



BILANCIO CONSOLIDATO 2023

Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 evidenzia un valore della produzione pari a 868 milioni di Euro (538 milioni di Euro nel 2022) e un EBITDA negativo pari a 17,4 milioni di Euro (negativo per 19 milioni di Euro nel 2022). Il risultato netto di pertinenza del Gruppo è pari a una perdita di 66,8 milioni di Euro (perdita di 57,8 milioni di Euro nel 2022).

Sia l'EBITDA sia la perdita netta del periodo sono penalizzati, come meglio si dirà in seguito, per 23,8 milioni di Euro da svalutazioni straordinarie dei lavori in corso, per 47,9 milioni di Euro da accantonamenti per rischi e per 12,3 milioni di Euro da svalutazioni di crediti.

Contesto macro-economico generale e di settore

Nel corso del 2023 lo scenario economico globale si è indebolito, in Europa per gli impatti negativi dell'inflazione ancora elevata e della stretta monetaria, negli emergenti per la dinamica dell'economia cinese che sta stentando più dell'atteso. Le prospettive restano incerte in particolare a causa dell'ampliamento delle tensioni geopolitiche, legate all'ulteriore guerra in Medio Oriente (oltre al conflitto ucraino), alla maggiore frammentazione produttiva internazionale e alle possibili ripercussioni sui prezzi delle commodity.

L'attività manifatturiera mondiale ha subito una sostanziale battuta d'arresto, dopo il forte rimbalzo successivo allo *shock* da Covid. Hanno pesato vari fattori: lo spostamento dei consumi dai beni ai servizi, l'indebolimento dell'industria europea, che gravita intorno a quella tedesca, e le condizioni più difficili per la domanda, soprattutto di investimenti, a causa della stretta sul credito e del graduale esaurirsi delle politiche emergenziali.

L'inflazione ha toccato un picco altissimo nel 2022 per poi cominciare una lenta discesa nel 2023. La gestione delle banche centrali e la riduzione dell'inflazione prevista dal 2022 al 2023 hanno avuto un impatto significativo sia sui tassi di interesse che sui costi di prestito, influenzando notevolmente l'economia italiana. La BCE ha portato il tasso di rifinanziamento al 4,50% (settembre 2023) rispetto allo 0% (settembre 2019) (fonte: rapporto di previsione 2023 - "Centro Studi" Confindustria).

Nel 2023 a livello mondiale, si è segnato un calo del PIL e lo stesso *trend* è previsto per il 2024, a causa del contributo negativo delle economie avanzate. In tale contesto il PIL globale ha subito un rallentamento dal 3,1% del 2022 al 2,3% del 2023 (fonte: FMI gennaio 2024).

Malgrado ciò, l'economia italiana ha tenuto, anche nel confronto con la media UE, registrando un incremento del PIL dello 0,7% rispetto alla media dello 0,5% in area UE. Per il biennio 2024-2025 il forecast di Banca d'Italia prevede per il nostro Paese una crescita del prodotto interno dello 0,6% nel 2024 e del 1,1% nel 2025 e nel 2026. Dopo la fase di ristagno nel secondo semestre del 2023 l'attività economica dovrebbe rafforzarsi gradualmente nel corso del 2024, sostenuta dalla ripresa del reddito disponibile e della domanda.

All'interno di questo contesto globale, appare cruciale l'evoluzione degli investimenti in costruzioni, che sono stati il principale motore di crescita dell'economia italiana nel biennio 2021-2022. Circa un terzo, infatti, della crescita del Pil (+12,3%) nei periodi considerati è attribuibile all'edilizia.

Guardando invece al mercato mondiale delle costruzioni, nel 2023 si è stimata una crescita del 3,4%, migliorando quindi il risultato del 2022 che si era chiuso con un incremento degli investimenti pari al 2,4%. Lo sviluppo del settore edilizio è stato lievemente migliore rispetto a quello dell'economia mondiale che, secondo il Fondo Monetario Internazionale, lo scorso anno è cresciuta del 3,1%. Nel 2023 le economie avanzate hanno evidenziato un incremento del valore del settore costruzioni pari allo 0,5%, mentre nei paesi emergenti la crescita del mercato edilizio è stata elevata e si è attestata sul 5,6% (fonte: Global Construction Perspectives and Oxford Economics).

Ad esempio, in Medio Oriente l'attività edilizia nel 2023 ha registrato una crescita pari al 2,4% guidata in particolare da nazioni quali: Egitto, Arabia Saudita e Emirati. In ipotesi di progressiva moderazione delle attività belliche, in corso nell'area, nel periodo 2024-2025 gli investimenti in costruzioni potrebbero riprendere a crescere a un tasso più marcato, stimato in media annua in circa il 4,5%.

Nell'area medio orientale, tutti i principali mercati, a eccezione di Israele, potrebbero beneficiare di una dinamica positiva del settore costruzioni (fonte: Global Construction Perspectives and Oxford Economics).

Ancora, in Europa, lo scorso anno si è evidenziato un elevato tasso di sviluppo degli investimenti in costruzioni, stimato nel 4,8%. In base alle più recenti stime, il tasso di crescita degli investimenti dovrebbe rafforzarsi progressivamente. Il principale driver del mercato sarà il comparto infrastrutture, per il quale l'outlook è molto positivo.

In Italia, secondo i dati mostrati sempre dall'Osservatorio ANCE, l'aumento stimato dei livelli produttivi, pari al +5% rispetto al 2022, si è manifestato in tutti i comparti, delineando un quadro generale di rinvigorimento. Relativamente alla nuova edilizia residenziale, l'ANCE ha stimato un incremento del +1,3% in termini reali su base annua. L'influenza positiva degli incentivi fiscali destinati alla riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente continua ad essere evidente ed anche gli incentivi per la riqualificazione energetica e sismica hanno svolto un ruolo chiave nel settore delle costruzioni e nell'economia nel complesso. Ulteriore impulso è stato supportato anche dai bonus ordinari, come ristrutturazioni e Sismabonus. Pure nel comparto delle costruzioni non residenziali private, gli investimenti privati segnano un aumento del +5,0%, confermando una dinamica positiva in atto dal 2016, ad eccezione dell'anno pandemico e nel settore delle costruzioni non residenziali pubbliche, si registra una significativa crescita del +18% nel 2023 rispetto all'anno precedente. Questo notevole incremento è principalmente attribuibile a due fattori chiave: l'attuazione del PNRR e la conclusione, entro il 31 dicembre 2023, della programmazione relativa ai fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020.

In sintesi, confermando una costante crescita per il terzo anno consecutivo, il settore edilizio ha registrato un incremento del 5% nei livelli produttivi annuali. In soli tre anni, gli investimenti settoriali hanno raggiunto circa 75 miliardi, indicando un recupero notevole rispetto al gap produttivo generato dalla crisi ultradecennale, che aveva comportato una perdita di 92 miliardi.

L'orizzonte per il 2024 in Italia sembra caratterizzato da un consistente miglioramento degli investimenti in opere pubbliche legate al PNRR (ANCE indica +20%) ma anche da un deciso peggioramento del quadro degli investimenti in edilizia privata (ANCE indica un calo del -7,4% su base annua). Ciò è spiegabile in misura determinante e prevedibile dal mancato contributo della manutenzione straordinaria, che negli ultimi tre anni ha rappresentato il 40% del mercato edile. Secondo ANCE, la contrazione del mercato è attribuibile alla conclusione del Superbonus e al ridimensionamento delle iniziative, oltre alla mancanza di una politica che sia realmente di incentivo per il miglioramento energetico e sismico del panorama edile.

Per contro e nota positiva del comparto, la previsione del 2024 prevede un'importante crescita negli investimenti in opere pubbliche, legata all'accelerazione necessaria degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che assume un ruolo centrale nel sostegno all'economia e al settore delle costruzioni.

Andamento della gestione del Gruppo

La guerra in Ucraina, la crisi energetica, così come i continui mutamenti della politica monetaria, avevano fatto pensare ad una possibile stagnazione della produzione nel corso del 2023. Malgrado ciò, si sono registrati risultati migliori del previsto grazie ai prezzi dell'energia più bassi, all'ottenimento dell'indicizzazione dei prezzi su diversi contratti cliente e al miglioramento della fiducia nei riguardi dell'impresa che ha permesso di ottenere accordi sui pagamenti dei fornitori che hanno alleggerito il carico finanziario dei singoli progetti, agevolandone il proseguo dei lavori.

Infatti, nel 2023, in un contesto finanziario a dir poco complesso, a livello di Gruppo si è visto un incremento della produzione di circa il 70% rispetto l'anno precedente. I principali elementi di crescita risiedono nello sviluppo della divisione dedicata ai progetti usufruenti gli incentivi "Superbonus" edilizio, al rafforzamento della presenza del Gruppo nell'area europea con particolare riferimento ad Olanda (200 milioni di produzione) e paesi Baltici (35 milioni di produzione) oltre alla spinta produttiva generata dal Messico (80 milioni di produzione).

Va ricordato inoltre che la capogruppo ha proseguito taluni progetti in Russia, al fine di terminarli al più presto, in considerazione del quadro in evoluzione delle sanzioni approvate dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna più volte modificate nel tempo e perseguitando la exit strategy dal Paese.

Sempre a tale scopo nel mese di dicembre 2023 è stato sottoscritto un contratto di cessione degli *Asset* della branch Russa, poi emendato nel mese di marzo 2024, che troverà piena attuazione nel corso del 2024 sia in termini di effetti traslativi della proprietà sia in termini economico finanziari. Il tale modo entro la fine dell'esercizio 2024 si saranno completate tutte le attività operative e rimarrà da completare la liquidazione dei restanti *asset* della filiale (essenzialmente crediti e debiti verso terzi).

Altro elemento di rilievo è stata la capacità di mantenere un considerevole ammontare di portafoglio ordini a livello di Gruppo. Nell'esercizio infatti sono state acquisite nuove commesse per una ammontare complessivo 913 milioni di Euro. Una ulteriore variazione positiva al portafoglio è stata apportata dal complesso delle variazioni ai contratti già presenti al 1° gennaio 2023 per un totale di 401 milioni di Euro talché il portafoglio lavori del Gruppo al 31 dicembre 2023 ammonta a 3.713 milioni di Euro (era Euro 3.273 milioni al 31 dicembre 2022).

Alla luce di tutto quanto sopra evidenziato, sintetizziamo di seguito gli elementi essenziali che hanno caratterizzato la produzione nel corso dell'esercizio nelle varie aree geografiche in cui opera il Gruppo.

Italia edilizia

La produzione in Italia è stata pari a Euro 376 milioni, inclusiva dell'area di Business '*manufacturing*' (Deal e Tensacciai Italia) per Euro 73 milioni complessivamente, oltre alle consociate Sacaim (93,5 milioni) e Iride (1,1 milioni).

Proseguono i lavori inerenti alla realizzazione dell'ampliamento a 3 corsie dell'autostrada A4 nel tratto compreso tra Alvisopoli e lo svincolo di Portogruaro, opera eseguita dalla società consortile Lemit nella quale il Gruppo detiene una quota complessiva del 49%. Nel corso del 2023 sono stati realizzati lavori per 11,1 milioni di Euro (quota del Gruppo).

Si sono conclusi i lavori dello stabilimento per il cliente Pharmanutra, nuova sede produttiva-direzionale in località Campaldo, nei pressi di Pisa. L'importo dei lavori realizzato nel 2023 è stato pari a Euro 7,5 milioni. Inoltre, sono terminati in primavera anche i lavori relativi alla riqualificazione e manutenzione del Palazzo ex Casinò Lido (centro congressi in comune di Venezia).

Nel corso dell'anno, infine, sono stati portati a completamento la maggior parte dei progetti relativi all'area Super Bonus per un importo complessivo pari a 181,2 milioni di Euro, tra la capogruppo e la controllata Sacaim.

Italia infrastrutture

Nel corso del 2022 sono stati acquisiti quattro importanti progetti infrastrutturali facenti parte del PNRR e finanziariamente sovvenzionato dall'Unione Europea.

I progetti riguardano:

- il raddoppio della linea ferroviaria Palermo-Catania nella tratta Dittaino-Catenanuova (Lotto 5), commissionato da RFI per un valore contrattuale di 381 milioni (quota Gruppo);
la realizzazione del collegamento ferroviario tra Mestre e l'aeroporto Marco Polo di Venezia che supporterà l'accessibilità, da parte di tutti gli utenti, alle infrastrutture pubbliche in previsione dei giochi olimpici del 2026. Tale progetto, sempre commissionato da RFI, prevede un importo contrattuale pari a 282 milioni (quota Gruppo);
- la realizzazione del tratto di S.S. 341 "Gallaratese" (da Samarate a confine con la provincia di Novara) e il relativo servizio di Piano di Monitoraggio Ambientale. Il contratto è stato siglato con ANAS per un importo di 87 milioni (quota Gruppo);

- la realizzazione del collegamento viario compreso tra lo svincolo della S.S. 514 di Chiaramonte e lo svincolo della S.S. 194 "Ragusana" in provincia di Ragusa. L'importo contrattuale con ANAS ammonta a 139 milioni (quota Gruppo).

Ciascun progetto verrà svolto in consorzio con Manelli Impresa S.p.A. con una durata media di tre anni e mezzo.

I progetti infrastrutturali legati al PNRR hanno generato, nel corso del 2023, una produzione di 13 milioni di euro (quota Gruppo) riguardando principalmente opere di carattere preliminare. Il piano lavori prevede una sostanziale accelerazione nel corso del 2024.

Infine, nel corso del 2023 è stato acquisito un altro progetto inerente il PNRR che non ha generato per il momento una produzione apprezzabile ma, come per gli altri progetti infrastrutturali, il 2024 sarà l'anno del *ramp-up* produttivo. I lavori riguardano la realizzazione di diversi cavalcavia sul nuovo tratto di autostrada A4 tra San Donà di Piave e lo svincolo di Alvisopoli. Il contratto firmato ammonta a 46,8 milioni di euro e verrà svolto in consorzio tra la capogruppo e Sacaim.

[Europa \(Europa Occidentale e Repubbliche baltiche\)](#)

La produzione in Europa è stata pari a Euro 323,8 milioni (Euro 218,7 milioni nel 2022) evidenziando in maniera chiara lo spostamento del *focus* operativo del gruppo, come già anticipato nel 2022.

In Olanda, il progetto relativo alla costruzione, ad Amsterdam, di Yvie (già Y-Towers) assieme al progetto NESTE, per la realizzazione di un impianto di produzione di biocarburanti per aeromobili, nel porto di Rotterdam, sono quelli che hanno realizzato la produzione più rilevante di tutto il Gruppo, con rispettivamente 76,5 e 85,4 milioni di euro.

Sono inoltre proseguiti i lavori per la Post-Tower a Rotterdam con una produzione nell'anno pari a circa Euro 9,5 milioni.

Sono proseguiti i lavori di realizzazione del nuovo centro aerospaziale per ESA, progetto acquisito nel secondo semestre 2022, con una produzione nell'anno pari a Euro 28,7 milioni.

In Lussemburgo sono proseguiti i lavori di realizzazione della nuova sede della Banca Europea per gli Investimenti in *joint venture* al 50% con la società olandese Ballast Nedam International Projects: nel 2023 è stata realizzata una produzione pari a circa Euro 15,3 milioni (quota Gruppo).

In Svizzera, si sono conclusi i lavori preliminari per la realizzazione di un lussuoso complesso alberghiero a Crans Montana (produzione realizzata nel 2023 pari a circa Euro 12,3 milioni).

È proseguito l'avanzamento dell'Ospedale di Bispebjerg in Danimarca, con una produzione complessiva nel periodo di Euro 20,9 milioni e nel mese di gennaio 2024 è stato siglato con il Committente un addendum volto a definire, tra gli altri, un nuovo piano di pagamenti e nuove milestones del progetto. A seguito del supposto ritardo contestato dal Committente sul raggiungimento di alcune milestones, contestato e argomentato da parte della capogruppo, è stata notificata una *Notice of Termination*, il 15 marzo 2024, con richiesta di accertare lo stato dei lavori da parte di un perito indipendente e con riserva di rivalsa sulle garanzie prestate e di quantificare i maggiori costi rinvenienti dalla risoluzione. Il 17 marzo 2024 la capogruppo ha riscontrato la *Notice of Termination* contestandole l'illegittimità e, sulla base di parere legale raccolto, ha avviato un procedimento arbitrale presso la Camera Arbitrale Danese il giorno 18 marzo 2023. Sulla base di quanto riferito dagli advisor legali della capogruppo è presumibile che il procedimento arbitrale possa protarsi per 3 o 4 anni e, sebbene la capogruppo ritenga di possedere solide argomentazioni affinché venga dichiarata l'illegittimità della *Termination*, l'esito è di difficile previsione. Pertanto, studiati i vari scenari, si è ritenuto opportuno prudente procedere ad una svalutazione di parte delle rimanenze e ad un accantonamento a fondo rischi per oneri futuri per complessivi 40 milioni di euro.

In Lettonia è proseguita la realizzazione in *joint venture* con i soci Besix (belga) e ReRe (lettone) della Stazione Centrale di Riga con una produzione in quota al Gruppo di Euro 29,4 milioni (quota Gruppo).

Infine, sono proseguiti i lavori per la realizzazione del tunnel Torino-Lione (progetto TELT) in *joint venture* con Implenia-Itinera-NGE (quota gruppo pari al 16%): la produzione nel 2023 è stata pari a Euro 9 milioni (quota Gruppo).

Russia

La produzione nell'area russa è stata pari a Euro 112 milioni, in incremento rispetto agli anni precedenti (nel 2022 era stata pari a Euro 70,6 milioni) in virtù di un'accelerazione relativa ai tempi di uscita dall'area in conseguenza del conflitto russo-ucraino.

Il progetto relativo alle opere civili per Gazprom Space Systems, nella città di Shchelkovo (Regione di Mosca), ha realizzato una produzione di Euro 33,8 milioni (nel 2022 la produzione era stata di Euro 19,9 milioni) poiché a seguito dell'avvio del conflitto tra Russia ed Ucraina il *partner* strategico italo-francese Thales Alenia Space (TAS) aveva deciso di uscire dal progetto, è stato definito sia con il committente sia con la stessa TAS un accordo per arrivare ad una definitiva conclusione del progetto che, per quanto riguarda la capogruppo, comporta unicamente la realizzazione di lavori civili di completamento dell'edificio. La gestione di tale periodo di progressiva uscita dal progetto, che il committente completerà autonomamente, si è resa necessaria al fine di mitigare effetti negativi anche in relazione al progressivo scarico delle garanzie (di buona esecuzione e per anticipi) emesse da banche italiane.

Sono state completate nell'esercizio e scaricate tutte le garanzie relative al progetto di Novolipetzk. In corso d'anno sono proseguiti i lavori relativi al progetto acquisito nel 2022 per la realizzazione di complesso sportivo e residenziale a Krasnoyarsk che ha realizzato una produzione di Euro 48,4 milioni e si concluderà entro la fine dell'estate 2024.

Anche i residui progetti relativi ad opere civili, che hanno generato nel corso del 2023 una produzione di 7,8 mio euro, si concluderanno entro l'estate 2024.

Medio Oriente

La produzione complessiva sviluppata nell'area nel 2023 è stata esigua legate principalmente alle ultime attività concordate con il cliente per il progetto Falcon 7 a valle degli accordi di settlement per la chiusura delle poste pendenti al fine di concludere con buon esito il contratto con la committenza. Il progetto si è concluso nella seconda metà del 2023.

Africa

Algeria

Le criticità politiche, sociali, economiche e sanitarie che hanno condizionato negli anni precedenti l'operato della Rizzani de Eccher nell'esecuzione delle sue due commesse nel Paese sono andate via via mitigandosi nel corso del precedente esercizio anche alla luce dell'importante ruolo svolto dal rapporto strategico instauratosi tra il Paese e l'Unione Europea (ed l'Italia in particolare).

La mitigazione di tali criticità ha comportato alcuni effetti nel corso dell'esercizio per quanto riguarda i due progetti del Gruppo, in particolare:

Collegamento autostradale RN77: commissionato da ADA, acquisito nel 2014 in *joint venture* con ETHRB e SAPTA, del valore di complessivo di Euro 1,4 miliardi, in quota alla capogruppo per Euro 690 Milioni, eseguita per circa il 53% sulla base dell'avanzamento al *cost to cost* al 31 dicembre 2023. Nel corso dei primi mesi del 2023 la situazione è progressivamente migliorata sul piano politico in relazione alla conclusione di alcuni dei processi in corso e della stabilità portata dal nuovo Governo. La ripresa di fattivi colloqui e di qualche segnale concreto (rappresentato dallo sblocco pagamento dei lavori certificati e fatturati sino a settembre 2021) è stata accelerata ed agevolata dai colloqui bilaterali tra Italia e Algeria e dagli accordi sulla fornitura di gas che hanno rinsaldato rapporti storici tra i due Paesi.

Il 15 giugno 2023 è stato sottoscritto dal Committente l'Avenant n. 10 al contratto, lungamente perseguito e fondamentale per consentire la sostituzione nella compagine della *joint venture* di ETHRIB con la società turca MAPA (già coinvolta nel progetto come subappaltatore) e sbloccare il pagamento dei SAL da fine 2021 ad oggi, pari ad Euro 14 milioni

E' stato inoltre presentato e sottoscritto l'Avenant n. 11 nel corso del 2023 che ha consentito un significativo progresso nella ridefinizione complessiva del progetto e nella sua ripresa offrendo una significativa copertura contrattuale.

Per l'esercizio 2024 i lavori stanno proseguendo a ritmo sostenuto con risultati apprezzabili anche e soprattutto in relazione all'accumulo di rimanenze per lavori non certificati pari ad Euro 129,8 milioni, in buona parte correlati ad *addendum* contrattuali in corso di definizione.

Linea ferroviaria Oued Tlélat-Tlemcen: commissionata da Anesrif, acquisita nel 2008 in *joint venture* con Condotte, del valore di Euro 1,5 miliardi, in quota al Gruppo per Euro 370 milioni, eseguita per circa il 90% sulla base dell'avanzamento al *cost to cost* al 31 dicembre 2022. L'insolvenza di Condotte e l'ammissione all'amministrazione straordinaria nell'agosto del 2018 ha comportato un blocco delle attività del socio, che deve ancora eseguire oltre il 30% della sua quota di lavori, pari a Euro 300 milioni, e un conseguente sostanziale arresto delle attività anche della capogruppo che, allo stato attuale, vanta crediti per fatture emesse verso il committente per oltre Euro 1,3 milioni e lavori non certificati per Euro 36,7 milioni che potrebbero essere sbloccati se Condotte riprendesse ad operare. Nei primi mesi del 2023, dopo che non si erano realizzate a fine 2022 a causa della crisi del gruppo Cimolai le ipotesi di acquisizione dell'intero portafoglio di Condotte, i commissari straordinari hanno annunciato la cessione dello stesso al Gruppo Sorgente.

La cessione, a quanto risulta, sarebbe ancora soggetta ad alcune condizioni sospensive ma nei fatti il committente e la direzione lavori hanno ripreso le attività sul sito produttivo ed è stato sottoscritto l'Avenant n. 9 che include l'introduzione di lavori complementari oltre a lavori aggiuntivi e l'eliminazione o riduzione di lavori da non eseguire o con quantità ridotte. Infine, è stata sancita una proroga del periodo contrattuale di 24 mesi dal 4 aprile 2023 al 3 aprile 2025.

Tale Avenant n. 9 porta il valore contrattuale a 409 milioni di cui 65,7 milioni d lavori residui da eseguire e certificare (calcolati al tasso di cambio contrattuale).

A fine settembre 2023 sono stati incassati la parte Dinari per 187 miliardi. Avendo ottenuto il pagamento ed a seguito del nuovo atto aggiuntivo che prolunga il periodo contrattuale, il progetto è stato riattivato negli ultimi mesi del 2023.

Ghana

In Ghana i lavori inerenti alla realizzazione della *Cattedrale di Accra* – progetto acquisito dalla controllata Ribade Ltd nel corso del 2020 ed avente un valore complessivo di circa Euro 226 milioni - rimangono sospesi, in attesa di ricevere maggiori certezze circa la sostenibilità finanziaria del progetto da parte del committente. Non c'è stata produzione nel corso del 2023.

Americhe

La produzione realizzata nel continente americano è stata pari a Euro 97,9 milioni (Euro 61,5 milioni nel 2022).

Sono proseguiti i lavori per la realizzazione del progetto infrastrutturale I-395 (ponte iconico a Miami), realizzando una produzione di Euro 13 milioni.

Si segnala che in data 28 luglio 2023 è pervenuta da parte di uno studio legale incaricato da Zurich Insurance PLC la notifica relativa alla escusione, da parte di Archer Western-de Moya JV, committente della Rizzani de Eccher USA Inc per il progetto (in subappalto) denominato I-395, della garanzia di buona esecuzione per un ammontare pari al valore del contratto di 55 milioni di dollari

statunitensi. La garanzia rilasciata dalla stessa Zurich PLC prevede una manleva da parte della controllante Rizzani de Eccher S.p.A.. In data 13 settembre 2023, lo studio legale di Zurich Insurance PLC ha nuovamente rammentato a Rizzani de Eccher S.p.A. tali obblighi di manleva.

L'escusione, avvenuta in data 1° maggio 2023, e reiterata in data 31 maggio 2023, è la conseguenza di alcuni difetti riscontrati dal committente nella copertura in calcestruzzo della infrastruttura (un ponte iconico a Miami) e che la stessa Zurich ha rigettato in ragione della esistenza di contestazioni fondate sulla origine del danno (che ragionevolmente è attribuibile alla progettazione, eseguita da terzi).

Il consiglio di amministrazione, supportato anche dalle valutazioni del management della controllata americana (che nel contempo ha mantenuto una costante comunicazione con la controparte) nonché dalle valutazioni tecniche effettuate da un terzo esperto, ritiene parzialmente infondate ed eccessive le richieste del committente, pertanto, sulla base delle valutazioni tecniche effettuate riguardo l'eventuale onere che potrebbe ravisarsi a carico della società controllata per i lavori di rimedio si è provveduto a stanziare un Fondo Rischi per circa 3,5 milioni di euro.

Inoltre, con Zurich è stato perfezionato un accordo di ristrutturazione di cui si dirà meglio in seguito destinato a presidiare le possibili conseguenze dell'accertamento di una responsabilità della società controllata (e quindi di regresso di RdE) a mezzo del quale l'eventuale credito verrà convertito in Strumenti Finanziari Partecipativi.

Il progetto in Messico per la realizzazione di 4 sezioni della linea sopraelevata del treno interurbano Messico-Toluca, acquisito nel corso del 2022, ha generato una produzione di 72 milioni che, assieme ai progetti dell'area Olanda, costituiscono i lavori più grandi svolti in corso d'anno. Infine, sempre in Messico, si segnala l'acquisizione di un progetto di manutenzione di diversi viadotti che consentono l'accesso all'Aeroporto Internazionale Felipe Angeles (AIFA) del valore di 17 milioni. Il progetto ha generato in corso d'anno 7 milioni di produzione. I lavori si concluderanno entro il 2024.

Il 2023 in sintesi

Si riportano a seguire i dati di sintesi del conto economico e dello stato patrimoniale riclassificati.

la dimensione economica, patrimoniale e finanziaria
 [Euro migliaia]

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale ricavi	574.965	405.557	510.066	572.601	891.474
Costi operativi	(536.835)	(419.522)	(503.217)	(551.957)	(837.110)
Margine operativo lordo rettificato (EBITDA) *	38.130	(13.965)	6.849	20.644	54.364
% EBITDA rettificato	6,6%	-3,4%	1,3%	3,6%	6,1%
Svalutazioni straordinaria rimanenze	(36.930)	0	0	(39.713)	(23.827)
Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	(47.903)
Margine operativo (EBITDA) **	1.200	(13.965)	6.849	(19.069)	(17.366)
% EBITDA	0,2%	-3,4%	1,3%	-3,3%	-1,9%
Ammortamenti e svalutazioni dei crediti	(13.626)	(8.481)	(8.604)	(11.330)	(18.098)
Risultato operativo (EBIT)	(12.426)	(22.446)	(1.755)	(30.399)	(35.464)
% EBIT	-2,2%	-5,5%	-0,3%	-5,3%	-4,0%
Gestione finanziaria e delle partecipazioni/titoli	10.698	(18.324)	(17.502)	(23.171)	(36.145)
Risultato prima delle imposte (EBT)	(1.728)	(40.770)	(19.257)	(53.570)	(71.609)
Imposte sul reddito	(11.368)	6.295	62	(4.579)	5.062
Risultato netto consolidato	(13.096)	(34.475)	(19.195)	(58.149)	(66.547)
Risultato di competenza di terzi	(179)	(87)	(2.563)	305	(216)
Risultato netto di competenza del Gruppo	(13.275)	(34.562)	(21.758)	(57.843)	(66.763)
Incidenza ricavi estero	75%	75%	72%	75%	65%

* L'EBITDA rettificato per il 2019 rappresenta l'EBITDA rettificato degli effetti non ricorrenti determinati dalla svalutazione degli immobili e dalla successiva cessione di Portopiccolo. L'EBITDA rettificato riferito al 2022 rappresenta l'EBITDA rettificato dagli effetti economici del Lodo relativo all'arbitrato ICSID contro lo Stato del Kuwait. L'EBITDA rettificato riferito al 2023 rappresenta l'EBITDA rettificato dagli effetti economici della svalutazione dei lavori in corso in Algeria e Danimarca e dagli accantonamenti non ricorrenti per rischi. La rettifica dell'indicatore consente una comparabilità con il dato dello stesso riferito agli esercizi precedenti e seguenti.

** L'EBITDA è un risultato intermedio, determinato al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni, delle svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante, della gestione finanziaria e delle partecipazioni e delle imposte sul reddito. Si tratta di una misura utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare il suo andamento operativo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato da altre entità e pertanto non risultare comparabile.

Nel 2023 il Gruppo ha conseguito ricavi per Euro 891,5 milioni (+55,7% rispetto all'esercizio 2022), al lordo di Euro 23,8 milioni derivanti dall'accantonamento di svalutazioni straordinarie dei lavori in corso in Algeria e Danimarca, effettuate come conseguenza degli eventi che hanno caratterizzato il periodo successivo alla chiusura dell'esercizio ma dei quali gli amministratori hanno ritenuto di tenere conto già nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Di tali eventi si fornisce ampia rappresentazione nel paragrafo inerente all'andamento delle gestione del periodo; per una migliore comprensione dell'andamento operativo dell'esercizio, si è ritenuto di evidenziare tali effetti non ordinari separatamente.

L'EBITDA 'rettificato' dell'esercizio, che tiene conto delle rettifiche derivanti dalla svalutazione dei lavori in corso già menzionate nel precedente paragrafo e degli accantonamenti straordinari per rischi, è positivo per Euro 54,4 milioni (positivo per 20,6 milioni nel 2022), con un incremento del margine che in termini percentuali passa da +3,6% a + 6,1% evidenziando un significativo miglioramento delle *perfomance* del Gruppo. Anche l'EBIT netto, influenzato degli effetti di cui sopra, segna un miglioramento in termini percentuali (-4% rispetto a -5,3% del 2021): al lordo dei suddetti effetti, l'EBIT sarebbe positivo e pari a Euro 36,3 milioni, in evidente miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

Le motivazioni dei risultati operativi sono ampiamente descritte nel paragrafo 'Andamento della gestione del Gruppo'.

Significativo l'effetto negativo della 'Gestione finanziaria e delle partecipazioni/titoli' pari a Euro 36,1 milioni dei quali Euro 9,6 milioni derivanti dalla svalutazione dei titoli detenuti nel Fondo Portopiccolo (Euro 4,8 milioni nel 2022) ed Euro 39,9 milioni correlati ad oneri finanziari (Euro 14 milioni nel 2022), dei quali Euro 11,7 milioni per interessi passivi bancari (Euro 11,6 milioni nel 2022) e Euro 21,9 milioni correlati alla differenza negativa fra il valore nominale del credito tributario acquisito dai Condomini in relazione alle attività connesse al Superbonus ed il corrispettivo pattuito per la sua cessione, cui si sommano proventi finanziari pari a Euro 8,5 milioni dei quali Euro 5,6 milioni per interessi di mora.

Il risultato netto dell'esercizio considera infine imposte correnti per Euro 12,2 milioni e imposte anticipate per Euro 17 milioni, prevalentemente correlate alle svalutazioni e accantonamenti temporaneamente indeducibili effettuati dalla capogruppo.

[Euro migliaia]	2019	2020	2021	2022	2023
Immobilizzazioni nette	105.178	100.304	80.960	80.295	69.715
Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	390.845	397.748	371.510	416.332	311.965
Crediti	312.067	332.937	386.053	413.338	520.046
Attività d'esercizio a breve termine	702.912	730.685	757.563	829.670	832.011
Debiti	380.655	324.650	317.103	385.398	492.916
Acconti	210.117	210.736	236.639	316.106	227.035
Passività d'esercizio a breve termine	590.772	535.386	553.742	701.504	719.951
Capitale circolante netto (CCN)	112.140	195.299	203.821	128.166	112.060
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.638	3.699	3.151	2.919	2.656
Fondi per rischi e oneri	10.691	9.009	8.291	8.925	55.668
Passività a medio lungo termine	15.329	12.708	11.442	11.844	58.324
Capitale investito netto	201.989	282.895	273.339	196.617	123.451
Patrimonio netto	130.377	99.704	79.507	25.023	(45.244)
Indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine *	140.586	200.459	153.929	37.034	3.854
Posizione finanziaria netta a breve termine **	(68.974)	(17.268)	39.903	134.560	164.841
Mezzi propri e posizione finanziaria netta	201.989	282.895	273.339	196.617	123.451
Margine di tesoreria (CCN + PFN a BT)	181.114	212.567	163.918	(6.394)	(52.781)
PFN a breve e a lungo termine	(71.612)	(183.191)	(193.832)	(171.594)	(168.695)
Current ratio (attività a bt + PFN a bt / passività a bt)	1,31	1,40	1,30	0,99	0,93
ROI (EBIT / Totale Attivo al netto Disponibilità liquide)	-1,5%	-2,7%	-0,2%	-3,3%	-3,9%
ROE (Risultato netto / Patrimonio netto senza risultato dell'anno)	-9,1%	-25,7%	-19,4%	-69,9%	-312,4%

* debiti verso banche a lungo termine + debiti verso altri finanziatori a lungo termine + Obbligazioni convertibili

** disponibilità liquide al netto di debiti verso banche a breve termine e debiti verso altri finanziatori a breve termine;
segno negativo = posizione finanziaria netta positiva / segno positivo = posizione finanziaria netta negativa.

Dal punto di vista della struttura finanziaria e patrimoniale, si evidenzia un miglioramento di Euro 3 milioni nella PFN (passata da un valore negativo di Euro 171,7 milioni a Euro 168,7 milioni), correlato principalmente al rimborso dei finanziamenti della società immobiliare IRIDE, che nell'esercizio ha rimborsato buona parte dei propri finanziamenti ipotecari; alla luce della situazione descritta infatti né la capogruppo né le altre società del Gruppo hanno ricevuto nuovi finanziamenti ed anzi hanno visto incrementare la propria esposizione a causa degli interessi passivi non pagati.

Il margine di tesoreria risulta peggiorato rispetto al 2022 (da un valore positivo di Euro 6,4 milioni ad un valore negativo di Euro 52,8 milioni), sia a fronte di una riduzione del circolante che per la riclassifica a breve termine del prestito obbligazionario POSC a causa del mancato pagamento della rata in scadenza il 30 aprile 2024 che ha fatto decadere la capogruppo dai termini contrattuali di rimborso (al riguardo la Capogruppo ha ottenuto un *waiver* sino al 1 agosto 2024 e ne ha richiesto una estensione sino al 31 ottobre 2024 al fine di completare le attività relative alla sottoscrizione del relativo Accordo di Ristrutturazione come si dirà meglio nel paragrafo relativo alla evoluzione prevedibile della gestione). Conseguentemente è peggiorato anche il *current ratio* (da 0,99 a 0,93). A tal proposito, si rammenta comunque che, secondo la prassi consolidata del Gruppo, il margine di tesoreria è calcolato considerando parte del CCN gli acconti erogati a fornitori/sub-appaltatori (Euro 55,5 milioni nel 2023) e gli acconti incassati dai committenti (Euro 227 milioni nel 2023), sebbene gli stessi non possano essere propriamente considerati tutti a breve termine in quanto il recupero avviene pro-quota durante il periodo ultrannuale di realizzazione delle opere.

Gli indici ROI e ROE risultano fortemente penalizzati dal risultato operativo (EBIT) negativo per Euro 35,5 milioni e dal risultato netto negativo di Euro 66,8 milioni.

Azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti

La società Rizzani de Eccher Spa, né direttamente, né attraverso controllate o collegate, fiduciarie od interposte persone, detiene od ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie od azioni o quote di società controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

Per l'esercizio 2023 sono state capitalizzate alcune spese di sviluppo sostenute da Tensacciai, che ne presentavano i presupposti sulla base dei principi contabili di riferimento. È anche proseguita l'attività di ricerca e sviluppo tecnologico svolta dal *team* progettuale della Deal, i cui costi sono stati interamente spesi a conto economico.

Strumenti finanziari: obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Con riferimento a quanto richiesto dall'art. 40, comma 1 e 2, lett. d bis del D.Lgs. 127/1991, segnaliamo i principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto, nonché i principali strumenti finanziari in uso presso le società del Gruppo, che sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali, dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e verso società di *leasing* e *factoring*.

Rischio mercato, rischio operativo e rischio prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente nel settore delle costruzioni edili e, nello specifico, nella realizzazione di complessi residenziali, edifici direzionali, edifici industriali, impianti sportivi, complessi ospedalieri, alberghi, opere militari e grandi restauri edili, nonché nell'area delle grandi opere infrastrutturali con la realizzazione di reti stradali, autostradali, ferroviarie e metropolitane. Normalmente le società del Gruppo agiscono come appaltatrici principali, anche in associazione temporanea di impresa o *joint venture*, talvolta solo contrattuale. Inoltre, tramite le società Deal e Tensacciai, il Gruppo fornisce servizi di ingegneria, di progettazione e realizzazione di macchinari, attrezzature speciali, sistemi di post-tensione, ancoraggio e stralli nonché di appoggi e giunti per la costruzione di ponti e viadotti. Il Gruppo ha operato nel corso dell'esercizio nei seguenti paesi: Italia, Danimarca, Olanda, Islanda, Francia, Lussemburgo, Svizzera, Repubblica Ceca, Lettonia, Lituania, Stati Uniti, Canada, Colombia, Messico, Emirati Arabi, Qatar, Kuwait, Arabia Saudita, Russia, Bielorussia, Algeria, Australia, India, Ghana e Grecia.

Per la tipologia di attività svolta, il Gruppo risente quindi dell'andamento macro-economico nei diversi Paesi nei quali opera. Le scelte di investimento immobiliare e/o infrastrutturale dei potenziali committenti sono infatti influenzate dall'andamento del ciclo economico, le cui principali variabili possono essere individuate nella crescita del prodotto interno lordo (PIL), nella variazione del tasso di inflazione, nell'andamento dei tassi di interesse e di cambio. È peraltro possibile che le condizioni dei sistemi economici dei Paesi in cui opera il Gruppo possano comportare il rallentamento, la sospensione e, in casi estremi, l'annullamento dei contratti acquisiti.

Inoltre, la tipologia di opere effettuate implica un rischio operativo non completamente eliminabile connesso alla necessità di gestire le complessità tecniche delle opere nell'ambito di contratti di appalto stipulati e sviluppati in diversi contesti ambientali e normativi. Anche a fronte di tali complessità tecniche alcune commesse, acquisite con un margine atteso positivo, possono trasformarsi nel tempo in contratti con risultati negativi anche significativi, laddove il Gruppo non sia in grado di farsi riconoscere dal committente *addendum* contrattuali a parziale neutralizzazione degli oneri sopportati.

In tale contesto si inseriscono anche gli arbitrati promossi dalla capogruppo tra i quali, ancora pendenti, l'arbitrato presso l'ICC di Vienna nei confronti di Arendon a.s. (committente dei lavori in Repubblica Ceca), promosso nel marzo 2023 e l'arbitrato presso la *Danish Building and Construction Arbitration Board* relativo al progetto dell'Ospedale di Bispebjerg.

Infine, a fronte dei contratti in essere le società del Gruppo sono chiamate a rilasciare adeguate garanzie, normalmente fidejussioni, per la buona esecuzione dei lavori e lo svincolo delle ritenute.

L'eventuale contestazione da parte dei committenti delle opere eseguite può comportare il rischio di escusione delle garanzie prestate.

Qualora le commesse acquisite comportino l'acquisto di materie prime soggette ad oscillazione del prezzo, vengono studiate e realizzate, laddove possibile, opportune strategie di copertura atte a minimizzare tale rischio.

[Rischio di credito](#)

Il rischio di credito è costituito dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dall'inadempimento delle proprie obbligazioni da parte dei committenti.

Il Gruppo, pur sviluppando le proprie attività anche in aree che possono necessitare della gestione del rischio Paese, ha come controparti stati sovrani, enti governativi o comunque primari clienti operanti sui mercati internazionali ed affidati da Istituti di Credito primari.

In questo contesto va evidenziato che soprattutto in Algeria, ove i Committenti del Gruppo sono società controllate dallo Stato, esiste storicamente un problema di rilevante ritardo nell'esecuzione dei pagamenti rispetto ai termini contrattualmente previsti, sia per la componente in valuta locale sia per quella in Euro dei corrispettivi contrattuali. Nonostante questo *track record* negativo non esistono ragioni per considerare rischi di inadempimento, rischi che vengono costantemente monitorati dal *management* del Gruppo.

La strategia di gestione del rischio di credito si articola in diverse fasi che partono dalla valutazione preliminare fatta in fase di presentazione dell'offerta sino alla negoziazione del contratto ed alla puntuale gestione dello stesso. In particolare, la struttura dei contratti in essere, prevedendo l'erogazione di anticipi e stati di avanzamento lavori normalmente mensili, consente alle società del Gruppo di monitorare tale rischio tramite un'attenta gestione dei flussi di tesoreria di ogni singolo progetto, limitando in tal modo la concentrazione del rischio.

[Rischio di liquidità](#)

Il rischio di liquidità è costituito dal rischio che le risorse disponibili del Gruppo non siano sufficienti per fare fronte alle obbligazioni assunte nei tempi e nei modi pattuiti.

Per ogni considerazione in merito a tale rischio si rimanda integralmente al paragrafo sulla evoluzione prevedibile della gestione e la continuità con particolare riferimento alla complessa spiegazione dello *status* degli accordi con i creditori finanziari e sulla manovra finanziaria.

[Rischio di tasso d'interesse](#)

In una prospettiva generale di contenimento del rischio di tasso d'interesse, le società del Gruppo concentrano la propria operatività finanziaria esclusivamente su primarie controparti bancarie e su strumenti facilmente liquidabili e, all'interno del Gruppo, gli affidamenti bancari sono utilizzati in diverse forme tecniche con l'obiettivo di un'equa ripartizione tra il breve e medio termine.

Si segnala che a fronte dei finanziamenti ottenuti nel 2019 e nel 2020 è stata effettuata una copertura parziale del rischio di aumento del tasso d'interesse tramite la sottoscrizione di cinque contratti IRS (*Interest Rate Swap*).

[Rischio di cambio](#)

L'esposizione al rischio cambio è strettamente correlata alle previsioni effettuate sul flusso di incassi legato al completamento progressivo dei contratti in corso, tenendo conto degli anticipi contrattuali ricevuti, nonché al flusso dei pagamenti degli acquisti in valuta diversa da quella funzionale.

Il Gruppo opera con l'obiettivo di far corrispondere, per singolo progetto e poi globalmente, i flussi valutari in uscita con quelli degli incassi previsti dai contratti. Qualora non sia possibile raggiungere detto equilibrio, il Gruppo esamina di volta in volta le operazioni di copertura del rischio cambio più opportune che, comunque, non hanno mai intento speculativo. A tal proposito si segnala che al 31 dicembre 2023 non erano attivi contratti di copertura del rischio cambio.

L'esposizione ai tassi di cambio può generare i seguenti impatti:

- rischio economico derivante dalla diversa significatività di costi e ricavi espressi in divisa estera in periodi temporali differenti. In tale ambito può assumere una notevole rilevanza la valutazione delle *performance* delle commesse con una forte componente valutaria, nelle quali l'andamento del cambio può comportare apprezzabili impatti sulla stima dei risultati complessivi;
- rischio transattivo derivante dalla conversione di crediti/debiti commerciali e/o finanziari espressi in divisa estera.

Sia il rischio economico che quello transattivo possono assumere valori significativi in relazione alla forte presenza internazionale del Gruppo, che opera normalmente nei diversi contesti territoriali mediante l'istituzione di *branch*.

Queste ultime operano con una propria contabilità in valuta ed i loro rapporti con la sede danno luogo a rapporti patrimoniali/finanziari del tutto simili a quelli di una società controllata.

Conseguentemente si forma un ineliminabile rischio di cambio, la cui misura è direttamente connessa alla variabilità del tasso di cambio fra l'Euro e la valuta della *branch*, e dall'entità dei rapporti di credito e debito fra la sede e la *branch* stessa.

I delta cambi sui rapporti commerciali e finanziari danno luogo a utili/perdite su cambi riflessi a conto economico o a patrimonio netto a seconda che riguardino componenti realizzate o non realizzate.

Le situazioni che fino ad oggi hanno dato luogo a maggiori rischi di perdite su cambio sono legate alla gestione del tasso di cambio del Dinaro algerino e del Rublo russo rispetto all'Euro. Poiché è difficilmente prevedibile l'andamento dei tassi di cambio delle suddette valute, anche e soprattutto con riferimento alla situazione politico-economica che entrambi i paesi stanno attraversando, un significativo contributo alla limitazione di tali perdite di cambio potrà essere fornito dalla progressiva riduzione (che per la Russia è già una realtà) dei rapporti di debito/credito con la sede.

Le risorse umane

Il Gruppo ha tra i suoi principali obiettivi la valorizzazione del capitale umano. La pianificazione, selezione, organizzazione e sviluppo delle risorse rappresentano processi chiave del successo dell'azienda. Le persone del Gruppo de Eccher, responsabili, competenti e fidelizzate, capaci di interagire con realtà complesse e di adattarsi alle esigenze del mercato globale, rappresentano uno dei principali fattori di competitività dell'azienda.

Il settore in cui il Gruppo opera richiede mobilità geografica, flessibilità e dinamicità, garantite da risorse internazionali, in grado di creare sinergie ed integrazione tra competenze manageriali, tecniche e commerciali, capaci di rispondere ai bisogni di una Clientela sempre più esigente con soluzioni tecniche ed organizzative innovative.

L'eccellenza dei professionisti de Eccher è assicurata da processi strutturati e multi-localizzati di Ricerca e Selezione, di Valutazione delle Performance e del Potenziale, e di formazione continua, garantendo motivazione, senso di appartenenza, e riconoscimento del merito.

Al 31 dicembre 2023 l'organico complessivo alle dipendenze del Gruppo è di 2.079 unità. In particolare, i dipendenti operanti all'estero sono 1.601, mentre il personale che lavora in Italia è di 478 persone.

Nel 2023 il Gruppo ha proseguito piani di formazione tecnico-specialistica e manageriale interna ed esterna rivolta a tutto il personale aziendale, con particolare attenzione ai neolaureati e neodiplomati.

A livello di formazione manageriale il Gruppo si è organizzato supportando la crescita tecnico-professionale delle prime linee di *business* attraverso iniziative a distanza e attività di *tutoring* mirato da parte della Direzione Risorse Umane.

Nel 2023 si è data continuità al programma di gestione dei talenti, denominato '*de Eccher for Talents (D40)*', rivolto alle giovani promesse del Gruppo appartenenti alle diverse funzioni aziendali. Tale Programma ha permesso di indentificare le risorse che presidieranno le posizioni chiave del Gruppo nel medio-lungo periodo.

E' proseguito anche nel 2023 il percorso formativo denominato '*Graduate Program*', rivolto a neolaureati e a giovani diplomati che, grazie al supporto dell'ente formativo Enaip e della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha l'obiettivo da un lato di rafforzare la capacità di *attraction* del Gruppo sul territorio, dall'altro di sviluppare la formazione mirata all'inserimento di giovani talenti nelle attività specialistiche del Gruppo, prevedendo periodi di formazione in aula, *job rotation* e *stage* finale.

I rapporti con le rappresentanze sindacali nel corso del 2023 sono stati improntati alla massima collaborazione e trasparenza.

L'ambiente e lo sviluppo sostenibile

La tutela dell'ambiente e la promozione di uno sviluppo sostenibile sono diventati alcuni dei fattori chiave dei processi di progettazione, costruzione e gestione delle realizzazioni coordinate dalle società del Gruppo.

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto e per la tutela dell'ambiente, del benessere sociale e della prosperità accettando le continue sfide della realtà in cui opera, rivedendo e rimodellando continuamente le strategie operative.

L'approccio sostenibile si ispira agli *standard* di riferimento emanati da organizzazioni nazionali e internazionali come i principi del Global Compact dell'ONU, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le successive convenzioni internazionali sui diritti civili e politici, sui diritti economici, sociali e culturali, le Convenzioni dell'ONU sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con i 17 relativi obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Sulla scia di queste normative e regolamenti, la capogruppo ha delineato il proprio Modello di sostenibilità, integrato nel Codice Etico, il quale identifica un insieme di principi prioritari capaci di guidare il *modus operandi* di tutti gli interessati e di generare esternalità positive in termini di sviluppo sostenibile.

Il Gruppo basa inoltre il proprio sistema di gestione ambientale sulla certificazione ISO 14001 che specifica i requisiti per attuare un'analisi ambientale in modo tale da comprendere tutti gli aspetti legati all'ambiente che un'azienda deve gestire, incluse le normative e la valutazione degli impatti dei processi operativi, e individuando una politica di *business* con relativa definizione delle responsabilità ambientali.

Il processo di gestione ambientale si basa sull'approccio della *Life Cycle Perspective* – modello dell'economia circolare che considera l'intero ciclo di vita di un prodotto o commessa con lo scopo di riutilizzare materiali e materie prime, riciclarli e ridurre gli sprechi, adeguandosi e tenendo conto del contesto operativo e delle differenti condizioni in cui ci si colloca. Per quanto concerne la gestione ambientale in cantiere, la capogruppo ha stilato una procedura *standard* per quanto riguarda la gestione degli aspetti ambientali nei vari cantieri in cui opera. Le varie procedure devono essere rispettate da tutti i collaboratori in cantiere e devono essere comunicate le non conformità e attuate misure correttive in caso di emergenza.

Tra i progetti di rilevanza dal punto di vista di innovazione e sostenibilità, Rizzani de Eccher ha completato in passato grosse opere in Italia e all'estero aggiudicandosi certificazioni LEED®, BREEAM® e GSAS® e attualmente sono in corso progetti di notevole importanza per lo sviluppo sostenibile, realizzati con l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e studiati per avere il minor impatto possibile sull'ambiente e contribuendo a un miglior uso delle risorse.

Si segnala inoltre che la capogruppo nel 2022 ha ottenuto una medaglia di bronzo da Ecovadis, la piattaforma collaborativa per il monitoraggio della performance di sostenibilità delle aziende e dei loro fornitori che premia le entità che hanno dimostrato di possedere un sistema di gestione

relativamente solido e che risponde ai criteri di sostenibilità, oltre alla soddisfazione di specifici criteri di licenza e di idoneità.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Dal 2008 la capogruppo ha implementato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo, con ciò adeguandosi alla normativa del D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.). A tal fine ha predisposto, mantenendoli aggiornati, i documenti costituenti il cosiddetto *Modello 231*, con i vari protocolli preventivi e specifici, nonché il Codice Etico (riportato sul sito www.rde.it). Dal 2012, basandosi sul Codice Etico della capogruppo, sono stati definiti ed implementati progressivamente anche i *Modelli 231* di Deal, Iride, Tensacciai, Torre, Tiliaventum e Sacaim. Tutte le suddette società hanno nominato un Organismo di Vigilanza cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza delle indicazioni del *Modello 231* stesso, nonché di curarne l'aggiornamento.

Come noto, il *Modello 231* è finalizzato a prevenire la realizzazione dei reati previsti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. da parte di tutte le persone fisiche che intrattengono con le società del Gruppo un rapporto di lavoro, anche non subordinato, ovvero un rapporto di mera collaborazione, attraverso un *working process* che, dipartendo dalla mappatura delle aree aziendali a rischio, giunge alla predisposizione dei protocolli preventivi, contenenti le misure organizzative, fisiche e/o logiche previste dal *Modello 231* medesimo.

Attraverso la prevenzione dalla commissione dei reati rilevanti, il *Modello 231* ha in ultima analisi lo scopo di evitare le varie tipologie di responsabilità in capo alle società, sia di natura patrimoniale sia per effetto di sanzioni pecuniarie o misure interdittive.

In tale ambito, si sottolinea inoltre che la capogruppo e la Sacaim (le principali società del Gruppo che operano sul mercato italiano nel settore delle costruzioni) hanno aderito volontariamente (rispettivamente dal 2015 e dal 2016) al **Protocollo di Legalità** sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Confindustria che, grazie alla collaborazione con le Prefetture, rappresenta una efficace prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, oltre ad essere iscritte nelle White List presso le Prefetture territorialmente competenti (rispettivamente di Udine e Venezia).

Infine, per quanto concerne l'evoluzione organizzativa del Gruppo, nei primi mesi del 2024 si è sostanzialmente concluso il progetto 'Transformation Program' avviato nel 2022 che, pianificando una vasta serie di attività suddivise all'interno di un gruppo di lavoro dedicato a diretto riporto del PMO (Project Manager Operations) e del CEO del Gruppo, aveva come obiettivo la predisposizione di una Reportistica Direzionale completa e inclusiva di tutti gli aspetti della gestione aziendale, in un documento di monitoraggio che contemplasse KPI specifici di ogni singolo dipartimento.

In funzione della strategicità e urgenza di alcuni interventi necessari a centrare gli obiettivi del *Business Plan*, gli sforzi iniziali si sono maggiormente focalizzati sulle aree del Controllo di Commessa, del Controllo di Gestione e del Procurement, nonché delle strutture che ricadono sotto lo stretto monitoraggio del PMO. A questo si aggiunge, per quanto concerne l'area Finanza, l'individuazione di soluzioni per il miglioramento della dinamica del circolante e l'adozione di strumenti di controllo più puntuale dei Cash Flow.

Pertanto, a valle del già menzionato 'Transformation Program' è stato implementato un sistema di analisi e monitoraggio dei rischi specifici di progetto attraverso una strutturata attività di Management Project Review (MPR) mensile di cui il PMO (Project Manager Operations) è l'owner. All'MPR si è affiancato anche un processo di analisi del rischio in fase iniziale con un flusso di *risk management* che inizia nelle fasi di offerta e si conclude con il rilascio delle garanzie prima dell'inizio della fase di *execution* dei progetti.

Si sottolinea che il 'Transformation Program' si inserisce in un contesto di *digital transformation* iniziato già nel 2019, anno in cui è stato attuato il passaggio al nuovo ERP delle principali realtà del Gruppo (la capogruppo, la DEAL e la Sacaim), passaggio che negli anni successivi è stato esteso ad altre società e a tutte le nuove *branch* del Gruppo, congiuntamente a varie ulteriori soluzioni verticali a complemento.

Il 'Transformation Program', congiuntamente all'utilizzo completo e sostanziale del nuovo ERP, permette un maggiore controllo su processi e attività - attraverso una migliore accuratezza e tempestività dei dati forniti - nonché sui flussi approvativi, oltre ad assicurare un efficientamento operativo complessivo contribuendo significativamente alla mitigazione dei rischi e ad una gestione globale unitaria più adeguata alle dimensioni raggiunte dal Gruppo.

Infine, si evidenzia che nel mese di ottobre 2023 la Società ha affidato al prof. Alberto Dello Strologo un incarico volto all'identificazione dei meccanismi operativi dei processi a potenziale rischio al fine di rilevare tempestivamente la crisi e la perdita della continuità aziendale nonché per attivare senza indugio l'adozione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.

A tal fine, le analisi effettuate dal Prof. Dello Strologo sono state condotte sulla base del documento "Assetti organizzativi, amministrativi e contabili: profili civilistici e aziendalistici" redatto dal CNDCEC, sono state volte in primo luogo a verificare, ai sensi dell'art. 2086 c.c., l'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili.

Le analisi compiute hanno rilevato, in un contesto di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società in ragione della tipologia di attività esercitata, della sua dimensione e dei rischi ai quali è esposta, aree di miglioramento per le quali sono state individuate essenzialmente le seguenti azioni:

- Istituzione della funzione di internal audit;
- formalizzazione della funzione di risk management e le cui attività dovrebbero essere effettuata sulla base di uno specifico framework;
- definizione di una procedura di gestione delle operazioni con parti correlate.

E' stato inoltre suggerito, al fine di conseguire un vantaggio competitivo nel lungo periodo, di incrementare gli sforzi in tema di implementazione di politiche ESG e della relativa rendicontazione

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Richiami preliminari

L'esercizio 2023 è stato interamente contraddistinto dalla negoziazione, avviata dal mese di gennaio 2023 - a seguito del ricevimento del Lodo del Kuwait e della necessità di sospendere ogni pagamento per i finanziamenti a medio lungo termine in essere - con i creditori finanziari e finalizzato a formulare una proposta di manovra finanziaria adeguata a sostenere il rilancio della capogruppo e del Gruppo. A tale scopo, nella primavera del 2023, è stato elaborato un Business Plan per il periodo 2023-2027 su basi "inerziali", ovvero sviluppando il portafoglio esistente (che copriva oltre l'80% della produzione prevista nel triennio 2023-25) e le ragionevoli previsioni di future acquisizioni di nuovi progetti.

Tale Business Plan non recepiva gli effetti di una possibile operazione straordinaria con il Gruppo Autostrade per Italia (ASPI) finalizzata alla costituzione di un veicolo societario nell'ambito del quale far confluire alcune partecipazioni strategiche di Rizzani de Eccher del quale ASPI avrebbe assunto il controllo nonché ad una molteplicità di accordi commerciali di lungo periodo nell'ambito dell'attività di Amplia Infrastructures S.p.A (controllata di ASPI) sulla quale sin dalla primavera del 2023 erano state avviate talune interlocuzioni preliminari.

L'insieme delle previsioni inerziali del Gruppo e degli effetti della possibile operazione straordinaria sono stati sintetizzati in una prima proposta di manovra finanziaria presentata ai creditori e sinteticamente rappresentata da:

- una richiesta di moratoria funzionale al completamento dell'operazione straordinaria;
- una revisione dei piani di ammortamento dei principali finanziamenti con allungamento della durata, rate crescenti e previsione di un balloon finale;
- la concessione di linee di firma necessarie allo sviluppo delle nuove commesse infrastrutturali italiane;
- nella logica che le linee esistenti di tipo revolving sarebbero state sufficienti a coprire i fabbisogni derivanti dalla gestione nel breve termine.

La discussione della prima fase del piano di rilancio della capogruppo e del Gruppo ha occupato tutto il primo trimestre del 2023 mentre sul fronte dell'operazione straordinaria Amplia veniva sottoscritta una lettera di intenti e avviata la due diligence sul perimetro societario oggetto dell'operazione.

In tale contesto evolutivo, il consiglio di amministrazione, con il supporto dei propri advisor, ha conferito al dott. Riccardo Ranalli, in qualità esperto indipendente l'incarico per l'attestazione di un piano ex art. 56 del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza ("CCII") nell'ambito del quale il complesso delle operazioni descritto dovrebbe trovare compimento.

Successivamente, a causa del protrarsi delle attività relative all'operazione straordinaria e quindi della improbabile chiusura entro fine giugno di un accordo impegnativo con il partner industriale, il consiglio di amministrazione, anche nella considerazione che la moratoria richiesta ai creditori finanziari sino al 31 luglio 2023 non avrebbe potuto ragionevolmente essere ulteriormente prorogata in assenza di un concreto avanzamento dell'operazione straordinaria, ha valutato l'accesso alla composizione negoziata della crisi di impresa ("CNC") ex art. 12 e ss del CCII per la quale è stato nominato Esperto il dott. Luca Pieretti richiedendo anche le misure protettive al Tribunale di Udine. Nel corso del mese di settembre 2023, a seguito delle interlocuzioni intervenute con l'Esperto e con i creditori finanziari, incontrati in data 13 settembre 2023, è emersa con maggiore chiarezza la possibilità di perseguire il piano della capogruppo per la risoluzione della crisi anche se con termini che hanno continuato a modificarsi sia per quanto concerne i contenuti sia per quanto concerne i temi di realizzazione.

A fine ottobre 2023 sono state definitivamente concesse le misure protettive e, a seguito delle dimissioni del dott. Pieretti è stato nominato il dott. Alberto Cimolai in sostituzione.

I mesi successivi sono stati contrassegnati da un febbrile lavoro da parte del management aziendale, degli advisor e del nuovo consiglio di amministrazione approvato contestualmente alla approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli azionisti in data 16 novembre 2023, attività finalizzata a recepire via via che se ne palesava l'esigenza sia nel piano sia nella manovra finanziaria degli elementi di rilievo.

Da segnalare che in questo contesto venivano anche sottoscritti, a dicembre 2023 una serie di accordi finalizzati ridimensionare l'impegno della capogruppo in talune aree del mondo e perseguire adeguatamente la strategia delineata nel piano industriale. Tali accordi di cui si è già data nota in precedenza sono in particolare costituiti da: i) accordo di cessione di asset della filiale russa; ii) transazione con Gazprom Belarus per la definizione del contenzioso relativo al progetto di Minsk; iii) transazioni con i soci ghanesi relativamente ai progetti in tale paese (Ospedale di Korle Bu e Cattedrale di Accra).

A dicembre 2023 venivano anche prorogate le misure protettive sino al 3 aprile 2024 e definitivamente modificata l'impostazione del processo in corso, optando per il perseguitamento di un accordo di ristrutturazione del debito ex art. 57 del CCII (in luogo dell'art. 56) e modificando conseguentemente anche l'incarico dell'Attestatore dott. Ranalli.

Principali eventi succedutisi nel corso dell'esercizio 2024

Nel corso del mese di gennaio 2024, anche in considerazione della necessità di richiedere al Tribunale di Udine l'autorizzazione di finanza prededucibile ai sensi dell'art. 22 Comma I lettera a del CCII (linee di firma necessarie per evitare *disruptions* alla gestione operativa della capogruppo e del Gruppo) che veniva presentata a inizio febbraio 2024, è stato completato un lavoro di verifica sulle principali commesse della capogruppo all'esito della quale in data 21 febbraio 2024 veniva approvata una prima situazione patrimoniale chiusa al 31 dicembre 2023.

In questo contesto veniva anche prorogata la CNC quantomeno sino al termine delle misure protettive.

La già descritta vicenda relativa alla risoluzione da parte del committente del progetto relativo al nuovo ospedale di Bispebjerg, acquisito nel 2020 e che aveva subito rilevanti ritardi a causa del Covid ed era stata inoltre pesantemente condizionata dal forte incremento dei costi conseguenti all'avvio del conflitto russo-ucraino ha costretto il consiglio di amministrazioni a recepirne i rilevanti impatti sia sulla situazione patrimoniale, sia sul piano sia, infine, nel rapporto con le banche finanziarie in merito alla concessione della finanza prededucibile.

Veniva deciso di avviare, presso Danish Building and Construction Arbitration Board un arbitrato ordinario e posta in essere una strategia che scongiurasse l'escussione delle garanzie prestate da una banca danese (contro-garantite da banca italiana) al Cliente nell'interesse della capogruppo.

In conseguenza di quanto riferito veniva approvata in data 9 aprile 2024 una seconda situazione patrimoniale che determinava per la prima volta il sussistere di un patrimonio netto negativo a seguito della quale il consiglio di amministrazione confermava una delibera precedentemente assunta e procedeva alla notifica, ex art. 20 del CCII della disapplicazione degli artt. 2446, secondo e terzo comma e 2447 cod. civ. e che pertanto non si era verificata una causa di scioglimento della capogruppo per riduzione o perdita del capitale sociale di cui all'art. 2484, primo comma, numero 4) cod. civ..

I mesi successivi sono stati contrassegnati da un intenso lavoro di negoziazione con il ceto creditorio che ha visto coinvolti anche gli Azionisti della capogruppo, con numerose revisioni da parte del consiglio di amministrazione del Business Plan 2024-28 e della manovra finanziaria che si sono susseguite in ragione della progressiva integrazione degli elementi che emergevano dalla discussione in particolare assumeva sempre maggiore consistenza la necessità di prevedere un meccanismo di conversione dei crediti delle banche finanziarie al ricorrere di determinati eventi che già era stato inserito nella proposta di manovra prima della risoluzione del contratto di Danimarca.

Nel corso di tale attività, che ha visto coinvolto l'obbligazionista CDP Patrimonio Rilancio, le banche finanziarie, la capogruppo ha anche negoziato con numerosi creditori commerciali, degli accordi di ristrutturazione necessari al raggiungimento delle soglie previste dal CCII per la sussistenza dei presupposti dell'accordo di ristrutturazione ex art. 57.

Nel corso dei mesi di maggio e giugno, come già riferito in precedenza, il consiglio di amministrazione è tornato più volte sulla propria decisione di attendere, per procedere alla approvazione del progetto di bilancio, gli elementi essenziali dell'accordo con i creditori in un contesto nel quale taluni positivi elementi iniziavano a contrassegnare il processo, con l'emissione delle prime garanzie tra quelle richieste in prededuzione dopo che il Tribunale di Udine ne aveva approvato l'emissione a fine marzo 2024 (per un ammontare di circa 85 milioni di euro complessivi) proprio al fine di poter correttamente identificare gli elementi, se pur in presenza di incertezze significative, per l'adozione del presupposto di continuità aziendale nella redazione del progetto di bilancio.

Va segnalato inoltre che nel processo di negoziazione con i creditori finanziari è stata coinvolta sin dalla primavera Sagitta SGR S.p.A. nella sua qualità di società di gestione del fondo di investimento italiano riservato a investitori professionali denominato "UTP Restructuring Corporate" (il "Fondo"), entrambe facenti parte del Gruppo Arrow Global che ora diviene elemento essenziale nel contesto del perfezionamento della definitiva operazione di ristrutturazione.

In estrema sintesi, le trattative allo stato pendenti con le parti finanziarie (di cui fanno parte, oltre ad Intesa SanPaolo S.p.a. e ad Unicredit, anche Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., illimity Bank S.p.A., Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., SACE S.p.A. e SACE Fct S.p.A., nonché Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (Patrimonio Rilancio) e, infine, Crédit Agricole Italia S.p.A. e Zurich Insurance PLC) e il Fondo condurranno, in caso di esito positivo, alla sottoscrizione di un accordo di ristrutturazione del debito ex art. 57 CCII che disciplinerà una articolata e complessa operazione in base a cui dovrà pervenirsi, tra le altre, ad una patrimonializzazione e riorganizzazione del capitale sociale della capogruppo che, all'esito, sarà detenuto integralmente da una società holding di nuova costituzione.

I crediti vantati da Intesa SanPaolo S.p.a., illimity Bank S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. costituiranno oggetto di apporto al Fondo in esecuzione di un'autonoma operazione che potrà peraltro agevolare la patrimonializzazione della capogruppo, al fine di consentire un'operatività che non preveda ulteriormente la presenza di deficit patrimoniale.

Il coinvolgimento del Fondo ed il conseguente sviluppo di trattative complesse ed articolate con tutte le parti finanziarie hanno comportato un'inevitabile dilatazione delle tempistiche inizialmente ipotizzate dalla capogruppo per addivenire al perfezionamento degli accordi di ristrutturazione del debito ex art. 57 CCII con il ceto creditorio finanziario, mentre le trattative con i creditori commerciali hanno portato a definire oltre 150 accordi di ristrutturazione per un importo prossimo a 70 milioni di euro che potrebbero essere ulteriormente incrementati sino a 90 milioni di Euro.

Se, infatti, inizialmente si stimava che, sulla base dello stato delle trattative in essere, l'omologazione della manovra di ristrutturazione della capogruppo sarebbe potuta intervenire al più tardi nel corso del corrente mese di luglio, la capogruppo ha dovuto ora ridefinire tale tempistica, individuando quale data di omologazione il mese di settembre.

Allo stato, comunque, il lavoro svolto consente di ritenere conseguibile il superamento della soglia di legge di adesione di creditori rappresentanti non meno del 60% dei crediti. Peraltro, in data 26 giugno 2024, il dott. Riccardo Ranalli ha dato atto che dalle analisi e dalle verifiche completate alla data, fatti salvi gli esiti dell'attività di verifica ancora in corso, non ravvisa motivi ostativi al rilascio dell'attestazione.

L'operazione straordinaria con Amplia

Avendo la capogruppo inteso concentrare l'acquisizione di nuove commesse sul territorio italiano e dell'Unione Europea, oltre che del Nord America, con esclusione, quindi, di quei territori (Russia e Africa *in primis*) dimostratisi particolarmente problematici.

Ad oggi, la produzione da *backlog* è già focalizzata per circa il 90% in Italia e UE e, allo stesso modo, anche i *new order intake* ("NOI") si attestano su detta percentuale.

Da un punto di vista strategico, il Piano Industriale prevede un focus sul settore delle infrastrutture, su cui già si concentra la maggior parte della produzione da *backlog*.

Nel solco appena descritto si inserisce l'operazione in via di definizione con Amplia Infrastructures S.p.A.

L'esecuzione dell'accordo quadro di cooperazione sottoscritto con Amplia in data 25 gennaio 2024 garantirà un incremento di attività tale da generare circa 800 milioni di euro di produzione nel periodo di arco piano 2024-2028 (e circa 1,5 miliardi di Euro nel periodo 2024-2038). I progetti contemplati in tale accordo, sono attualmente in fase di studio.

La controllata Tensacciai S.r.l., a seguito della sottoscrizione dell'accordo del 7 dicembre 2023 ha già ricevuto i primi ordini da Amplia, da cui ci si attende un incremento della produzione per 60 milioni di euro.

Infine, con riferimento all'operazione sull'altra controllata Deal S.r.l. (la cessione della quota di controllo di una società di nuova costituzione nella quale verrà conferito un suo ramo d'azienda), è prevista la sottoscrizione del set completo degli accordi contrattuali in tempi brevi, già nel corso del corrente mese di luglio, con *closing* della complessiva operazione nel corso del mese di settembre, all'esito del completamento delle procedure *golden power* e *antitrust*.

L'attuale proposta di manovra finanziaria

Ad oggi, è in fase di trattativa la sottoscrizione di un accordo di ristrutturazione ex art. 57 CCII ("AdR") che prevede la sottoscrizione degli stessi da parte della capogruppo con:

- gli attuali azionisti;
- UniCredit S.p.A. ("UniCredit"), Intesa Sanpaolo S.p.A. ("ISP"), Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. ("BNL"), illimity Bank S.p.A. ("Illimity"), Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ("Sparkasse"); SACE S.p.A. ("Sace") e da SACE FCT S.p.A. ("Sace FCT");
- CDP - Patrimonio Rilancio ("CDP"); le altre parti finanziarie Crédit Agricole Italia S.p.A. ("CA") e Zurich Insurance PLC ("Zurich"); e
- Sagitta, quale gestore del Fondo.

In sintesi, la sottoscrizione dell'AdR con tali soggetti ed il complesso della manovra finanziaria sono funzionali ad assicurare, grazie anche all'intervento del Fondo e ad una rimodulazione dell'indebitamento finanziario della capogruppo, una ripatrimonializzazione della stessa, al contempo conducendo ad una riorganizzazione del capitale sociale della capogruppo.

Inoltre, al fine di presidiare la tenuta patrimoniale della capogruppo, sono previsti dei meccanismi che consentono ulteriori conversioni (o stralcii) nel caso in cui il patrimonio della capogruppo dovesse ridursi sotto la quota prevista di 40 milioni di Euro ovvero nel caso in cui fossero escusse fideiussioni sulle commesse rilevanti.

Con riferimento a parte dell'esposizione creditoria, interverrà la conversione (o lo stralcio con *earn out*) di parte dell'esposizione in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") ai sensi dell'art. 2346 cod.

civ. (qualificabili come patrimonio netto) ovvero azioni della capogruppo, da liberarsi mediante compensazione di crediti di natura finanziaria vantati dalle parti finanziarie e/o dal Fondo titolari di SFP e/o azioni.

È previsto, inoltre, anche l'intervento degli Azionisti ai fini della ripatrimonializzazione della capogruppo, mediante rinuncia e/o conversione di crediti vantati verso RdE per complessivi 5 milioni di Euro.

La manovra finanziaria, a presidio degli eventuali rischi finanziari, anche tenuto conto delle analisi condotte dal professionista indipendente Dott. Riccardo Ranalli, chiamato a rendere la relazione di cui all'art. 57, quarto comma, CCII e delle necessità di mantenimento di una cassa minima di funzionamento, assume, inoltre, la necessità per RdE di ottenere, in fase di esecuzione del Piano, nuova finanza prededucibile per cassa per un importo complessivamente pari ad Euro 50 milioni.

A fronte dell'esigenza rappresentata, la capogruppo ha richiesto di ricevere, contestualmente alla sottoscrizione dell'AdR un impegno vincolante a mettere a disposizione tali somme da parte del Fondo SGT ACO Direct Lending (Italy) Fund, gestito da Sagitta (il "Fondo ACO SGT"), successivamente all'avvenuta omologa definitiva dell'AdR e al soddisfacimento delle relative condizioni sospensive.

La capogruppo, infine, con l'obiettivo di coprire le esigenze di linee di firma previste dal Piano Industriale nel periodo di arco piano, ha ottenuto la disponibilità di SACE a supportare le emissioni di bondistica necessarie mediante controgaranzie in misura sino al 50% del rischio complessivo, a beneficio degli intermediari finanziari e/o assicurazioni che emetteranno le relative linee di firma.

Va infine segnalato che proprio in ragione del dilatarsi delle tempistiche del processo di chiusura dell'accordo di ristrutturazione, l'emissione delle nuove linee non potrà avvenire nella fase di esecuzione del piano, ma in una fase antecedente e nella perdurante vigenza della procedura di CNC. Per tale ragione è in corso di finalizzazione una ulteriore istanza per la richiesta di linee di firma in prededuzione sino alla concorrenza dell'ammontare di 104 milioni di euro.

Conclusioni

Alla luce di tutto quanto sopra riferito, gli amministratori hanno considerato la situazione finanziaria della capogruppo e del Gruppo al fine di poter esprimere una valutazione in merito alla capacità del Gruppo di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio seppure in presenza di incertezze significative.

In tale contesto hanno anche esteso la valutazione sulla continuità aziendale con un aggiornamento del proprio piano di tesoreria di dettaglio fino al 31 dicembre 2024, che riflette assunzioni coerenti a quelle sviluppate nel Business Plan 2024-2028 in coerenza con tutto quanto descritto in merito alla manovra finanziaria ed al divenire dell'accordo di ristrutturazione del debito ex Art. 57 CCII. Tale periodo di tempo è stato ulteriormente esteso, se pur con un livello di dettaglio non più mensile, fino alla conclusione del successivo esercizio al 31 dicembre 2025, sulla base dei flussi di cassa inclusi nel citato Business Plan e oggetto di analisi anche da parte dell'attestatore, evidentemente basati sull'assunto principale che riguarda la finalizzazione dell'accordo di ristrutturazione descritto.

Alla data di predisposizione del presente bilancio civilistico, pur permanendo molteplici e significative incertezze circa l'adozione del presupposto di continuità aziendale, che fanno essenzialmente riferimento:

- al raggiungimento degli accordi di ristrutturazione con le parti finanziarie e con le parti commerciali,
- all'ottenimento dell'attestazione per la quale è stato incaricato il dott. Ranalli, propedeutica sia all'ottenimento dell'AdR che alla sua successiva omologazione da parte del Tribunale,
- all'ottenimento di linee di firma in prededuzione sino alla concorrenza dell'ammontare di 104 milioni di euro, per le quali è in finalizzazione l'istanza descritta in precedenza,
- alla definitiva omologazione di tali accordi da parte del Tribunale di Udine, considerato l'avanzato grado raggiunto da tutte le negoziazioni condotte ed in precedenza dettagliatamente indicate,
- alla successiva realizzazione delle azioni e previsioni incluse nel Business Plan 2024-2028, le cui assunzioni sono state ritenute ragionevoli dal *management* e, in quanto tali, considerate dall'attività professionale svolta dall'attestatore,

hanno maturato la ragionevole aspettativa che la capogruppo e il Gruppo possano disporre delle necessarie risorse finanziarie per realizzare le proprie attività e fare fronte alle proprie passività nel normale corso della gestione per i prossimi 12 mesi. Conseguentemente hanno ritenuto appropriato adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023.

La situazione patrimoniale della capogruppo al 30 aprile 2024, nel frattempo predisposta, evidenza un valore della produzione pari a 212,4 milioni di Euro (che non comprende la produzione delle società partecipate) e una perdita di periodo pari a Euro 3,8 milioni (che invece comprende i risultati delle partecipate).

Cagnacco, 24 luglio 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Massimo Pecorari

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo	31.12.2023	31.12.2022
A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Quote non richiamate	0	0
Quote già richiamate	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1 Costi di impianto e ampliamento	2.832	1.000
2 Costi di sviluppo	333.551	513.841
3 Diritti di brevetto ind.le e di utilizzo opere dell'ingegno	0	0
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	23.286	12.892
5 Avviamento	0	0
6 Immobilizzazioni in corso e acconti	238.801	220.638
7 Altre	1.613.655	1.949.097
Totale immobilizzazioni immateriali	2.212.125	2.697.468
II) Immobilizzazioni materiali		
1 Terreni e fabbricati	12.459.041	12.561.703
2 Impianti e macchinari	15.143.078	16.954.119
3 Attrezzature industriali e commerciali	3.000.976	3.594.374
4 Altri beni	1.263.133	1.184.377
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	1.986.759	2.007.359
Totale immobilizzazioni materiali	33.852.987	36.301.932
III) Immobilizzazioni finanziarie		
1 Partecipazioni		
a) imprese controllate	65.310	56.579
b) imprese collegate	55.238	57.702
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d)bis altre imprese	80.190	490.303
Totale	200.738	604.584
2 Crediti		
a) verso imprese controllate	433.881	492.505
b) verso imprese collegate	6.710.723	6.709.821
c) verso imprese controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d)bis verso altre imprese	12.301.997	9.827.368
Totale	19.446.601	17.029.694
3 Altri titoli	14.002.354	23.660.877
4 Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	33.649.693	41.295.155
Totale immobilizzazioni	69.714.805	80.294.555

Attivo (segue)	31.12.2023	31.12.2022
C Attivo circolante		
I) Rimanenze		
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	29.795.012	37.212.264
2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	11.111.726	11.103.044
3 Lavori in corso su ordinazione	176.116.216	261.018.902
4 Prodotti finiti e merci	39.238.598	47.626.026
5 Acconti	55.549.729	59.181.238
Totale rimanenze	311.811.281	416.141.474
I) bis Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	153.551	191.538
II) Crediti		
1 Verso clienti		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	269.899.652	286.484.666
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	16.873.057	16.300.256
Totale	286.772.709	302.784.922
2 Verso imprese controllate	1.318.953	1.306.393
3 Verso imprese collegate	5.217.002	4.141.530
4 Verso controllanti	32.054	39.375
5 Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.838.069	2.091.173
5bis Crediti tributari	165.570.160	57.605.893
5ter Imposte anticipate	20.373.546	2.752.988
5quater Verso altri	22.204.263	26.660.383
Totale crediti	503.326.756	397.382.657
III) Attività finanziarie non immobilizzate		
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3 Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3bis Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0
5 Strumenti finanziari derivati attivi	1.805.999	4.155.056
6 Altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie non immobilizzate	1.805.999	4.155.056
IV) Disponibilità liquide		
1 Depositi bancari e postali	94.828.160	89.289.622
2 Assegni	0	0
3 Denaro e valori in cassa	232.465	267.053
Totale disponibilità liquide	95.060.625	89.556.675
Totale attivo circolante	912.158.212	907.427.400
D Ratei e risconti	14.912.812	11.800.122
Totale attivo	996.785.829	999.522.077

Passivo	31.12.2023	31.12.2022
A Patrimonio netto		
I Capitale	20.000.000	20.000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III Riserve da rivalutazione	0	0
IV Riserva legale	4.000.000	4.000.000
V Riserve statutarie	0	0
VI Altre riserve, delle quali:		
- <i>Riserva straordinaria</i>	32.630.624	73.417.130
- <i>Versamenti in conto futuro aumento di capitale</i>	25.279.113	65.456.286
- <i>Riserva (Disavanzo) da differenza di traduzione</i>	4.500.000	4.500.000
- <i>Riserva di consolidamento</i>	2.271.500	2.880.833
	580.011	580.011
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.372.560	3.157.843
VIII Utili (Perdite) portate a nuovo	(39.973.348)	(21.266.522)
IX Utile (Perdita) del periodo	(66.762.775)	(57.842.899)
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto per il Gruppo	(48.732.939)	21.465.552
Capitale di pertinenza di terzi	3.273.216	3.862.459
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	216.141	(305.407)
Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	3.489.357	3.557.052
Totale patrimonio netto consolidato	(45.243.582)	25.022.604
B Fondi per rischi e oneri		
1 Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	411.441	457.453
2 Fondo per imposte, anche differite	8.645.000	3.395.000
3 Strumenti finanziari derivati passivi	1.324.809	1.324.809
4 Altri fondi	45.286.694	3.748.314
Totale fondi per rischi e oneri	55.667.944	8.925.576
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.656.275	2.918.580
D Debiti		
1 Obbligazioni	0	0
2 Obbligazioni convertibili	31.289.003	29.172.070
3 Debiti verso soci per finanziamenti	2.048.583	2.048.583
4 Debiti verso banche		
a) debiti verso banche entro i 12 mesi	196.281.404	193.783.524
b) debiti verso banche oltre i 12 mesi	2.574.157	6.194.346
Totale	198.855.561	199.977.870
5 Debiti verso altri finanziatori		
a) debiti verso altri finanziatori entro i 12 mesi	32.332.169	30.332.682
b) debiti verso altri finanziatori oltre i 12 mesi	1.280.350	1.668.034
Totale	33.612.519	32.000.716
6 Acconti	227.035.186	316.105.783
7 Debiti verso i fornitori		
a) debiti verso fornitori entro i 12 mesi	397.323.577	310.153.286
b) debiti verso fornitori oltre i 12 mesi	0	0
Totale	397.323.577	310.153.286
8 Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9 Debiti verso imprese controllate	112.262	133.977
10 Debiti verso imprese collegate	20.445.216	17.830.316
11 Debiti verso controllanti	1.653.856	1.775.562
11bis Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	588.041	1.203.869
12 Debiti tributari	18.810.713	9.165.541
13 Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.371.460	2.349.604
14 Altri debiti	41.421.222	33.736.985
Totale debiti	976.567.199	955.654.162
E Ratei e risconti	7.137.993	7.001.155
Totale passivo	996.785.829	999.522.077

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

		31.12.2023	31.12.2022
A	Valore della produzione		
1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	878.149.860	499.206.218
2	Variazione delle rimanenze di prod. in c/lav., semilav. e finiti	(9.866.033)	(15.357.639)
3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(37.485.098)	32.771.327
4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	851.675	553.847
5	Altri ricavi e proventi	35.996.209	21.202.027
Totale valore della produzione		867.646.613	538.375.780
B	Costi della produzione		
6	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	205.323.861	114.873.779
7	Per servizi	508.838.772	347.158.763
8	Per il godimento di beni di terzi	7.610.856	7.802.822
9	Per il personale		
a)	salari e stipendi	82.369.513	71.859.847
b)	oneri sociali	12.751.723	10.813.279
c)	trattamento di fine rapporto	2.065.798	2.097.348
d)	trattamento di quiescenza e simili	0	77.000
e)	altri costi	5.329.572	5.646.486
Totale costi per il personale		102.516.606	90.493.960
10	Ammortamenti e svalutazioni		
a)	ammortamento immobilizzazioni immateriali	610.250	632.193
b)	ammortamento immobilizzazioni materiali	5.165.977	7.098.271
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d)	svalutazione crediti dell'attivo circolante e disp. liquide	12.322.000	3.600.000
Totale ammortamenti e svalutazioni		18.098.227	11.330.464
11	Variazione rimanenze mat. prime, sussidiarie e di consumo	2.373.835	(8.489.166)
12	Accantonamenti per rischi	47.903.126	100.000
13	Altri accantonamenti	0	1.400.000
14	Oneri diversi di gestione	10.445.445	4.103.612
Totale costi della produzione		903.110.728	568.774.234
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		(35.464.115)	(30.398.454)
C	Proventi e oneri finanziari		
15	Proventi da partecipazioni	23.592	100.947
16	Altri proventi finanziari		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	38.796	56.307
b)	da titoli immobilizzati diversi dalle partecipazioni	0	22.374
c)	da titoli circolanti diversi dalle partecipazioni	0	0
d)	proventi diversi dai precedenti, dei quali:	8.477.967	792.888
	proventi da società collegate	0	0
Totale altri proventi finanziari		8.516.763	871.569
17	Interessi e altri oneri finanziari, dei quali:		
	oneri da società controllanti	68.000	49.512
17bis	Utili / (Perdite) su cambi	1.912.330	(5.416.552)
Totale proventi e (oneri) finanziari (15+16-17±17bis)		(26.486.001)	(18.424.099)

31.12.2023 31.12.2022
D Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

18 Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di imm.finanziarie diverse dalle partecipazioni	0	0
c) di titoli del circolante diversi dalle partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	233.667
Totale	0	233.667
19 Svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	24.366
b) di imm.finanziarie diverse dalle partecipazioni	9.659.363	4.956.454
c) di titoli del circolante diversi dalle partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale	9.659.363	4.980.820
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	(9.659.363)	(4.747.153)
Utile (Perdita) prima delle imposte (A-B±C±D)	(71.609.479)	(53.569.706)
20 Imposte sul reddito d'esercizio		
a) imposte correnti	12.152.168	4.358.602
b) imposte relative a esercizi precedenti	(170.919)	105.978
c) imposte (anticipate) /differite	(17.044.094)	114.020
Totale	(5.062.845)	4.578.600
21 Utile (Perdita) consolidati dell'esercizio	(66.546.634)	(58.148.306)
(Utile) Perdita di pertinenza di terzi	(216.141)	305.407
Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo	(66.762.775)	(57.842.899)



**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2023**

Nota integrativa e allegati

NOTA INTEGRATIVA

Contenuto del bilancio consolidato

Rizzani de Eccher SpA fa parte del Gruppo de Eccher ed è controllata da de Eccher Holding Srl, che ha sede legale a Pozzuolo del Friuli (UD), Italia, e che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte in qualità di consolidata.

La Società ha comunque predisposto il suo bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, che rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'insieme delle imprese:

- Rizzani de Eccher SpA
- società controllate e collegate (allegati 'A' e 'B').

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 39/2015, che ha modificato la disciplina del bilancio consolidato prevista dal D.Lgs. 127/91 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa che la società non si è avvalsa della facoltà di esonero dalla predisposizione del bilancio consolidato prevista dal 3° comma dell'art. 27 del D.Lgs. 127/91, anorché la controllante de Eccher Holding Srl predisponga a sua volta il bilancio consolidato.

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2023 delle società controllate e collegate, predisposti dai rispettivi Organi Amministrativi per l'approvazione da parte delle Assemblee o già da queste approvati. Tali bilanci, corrispondenti alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e conformi al quadro normativo sull'informativa finanziaria applicato localmente, sono stati opportunamente rettificati per renderli omogenei nell'ambito del consolidamento di gruppo, ovvero rispondenti al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Area di consolidamento

Comprende le società descritte in:

- allegato A: società consolidate con il metodo di consolidamento integrale;
- allegato B: società consolidate con il metodo del consolidamento proporzionale.

Sono state escluse dall'area di consolidamento le società controllate e collegate, riportate nell'allegato C, ai sensi dell'art. 28, 2° comma lett. "a" e "c" del D.Lgs.127/91.

Al 31 dicembre 2023 sono entrate nell'area di consolidamento con il metodo del consolidamento integrale le società consoritili Chrysas Scarl, Achates Scarl, Desium Scarl, Alvi Scarl e Arna Scarl e con il metodo del consolidamento proporzionale la Joint Venture RdE-Avax. E' invece uscita dall'area di consolidamento la società RdE Bahrain Spc in quanto liquidata.

Principi e criteri di consolidamento

I bilanci delle società estere e delle succursali estere sono stati convertiti in Euro utilizzando il cambio di fine esercizio per le poste patrimoniali e il cambio medio per le poste economiche delle valute in cui sono espressi i saldi di conto. I tassi di cambio utilizzati per la conversione delle poste in valuta sono stati i seguenti (arrotondati alle due cifre decimali):

Valuta		Cambio 31.12.2023	Cambio medio 2023	Cambio 31.12.2022	Cambio medio 2022
Dollaro USA	USD	1,10	1,08	1,07	1,05
Dollaro canadese	CAD	1,46	1,46	1,44	1,37
Dollaro australiano	AUD	1,63	1,63	1,57	1,52
Rublo russo	RUB	99,19	92,24	75,66	72,15
Dirham Emirati Arabi	AED	4,06	3,97	3,92	3,87
Riyal Qatar	QAR	4,02	3,94	3,88	3,83
Manat Azerbaian	AZN	1,88	1,84	1,81	1,79
Dinaro algerino	DZD	148,27	146,94	146,50	149,65
Lira libanese	LBP	16.575	14.968,08	1.607,90	1.587,47
Riyal Saudita	SAR	4,14	4,05	4,00	3,95
Dong vietnamita	VND	26.808	25.771	25.183	24.630
Dinaro Kuwait	KWD	0,34	0,33	0,33	0,32
Dinaro Bahrain	BHD	0,41	0,41	0,40	0,40
Peso colombiano	COP	4.267,52	4.675	5.172,47	4.473,28
Corona danese	DKK	7,45	7,45	7,44	7,44
Rublo bielorusso	BYN	3,54	3,25	2,92	2,77
Corona islandese	ISK	150,50	149,13	151,50	142,24
Corona norvegese	NOK	11,24	11,42	10,51	10,10
Franco svizzero	CHF	0,93	0,97	0,98	1,00
Peso messicano	MXN	18,72	19,18	20,86	21,19
Corona ceca	CZK	24,72	24,00	24,12	24,57
Leu romeno	RON	4,98	4,95	4,95	4,93
Rupia Indiana	INR	91,90	89,30	88,17	82,69
Cedi ghanese	GHS	13,23	12,62	10,86	9,42

Per le imprese consolidate con il metodo di consolidamento integrale si è proceduto come segue:

- sostituzione del valore contabile delle partecipazioni, detenute dall'impresa Capogruppo e dalle altre società incluse nell'area, con il relativo patrimonio netto contabile alla data di consolidamento e la concomitante assunzione delle attività e passività delle imprese partecipate. Se l'eliminazione della partecipazione determina una differenza positiva fra il valore contabile della partecipazione e la quota di patrimonio netto acquisita, questa è attribuita, ove applicabile, alle attività e/o passività della controllata; l'eventuale eccedenza è imputata ad avviamento se ne sussistono i presupposti, in alternativa viene imputata a conto economico. Qualora invece tale differenza sia negativa, la stessa viene portata in aumento del patrimonio netto del Gruppo ed allocata alla 'riserva di consolidamento', ovvero, quando sia dovuto a previsione di risultati economici sfavorevoli, in una voce denominata 'fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri';
- eliminazione delle partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi tra le imprese consolidate;
- eliminazione dei proventi e degli oneri non realizzati relativi ad operazioni effettuate fra le imprese consolidate;
- esposizione delle quote di patrimonio netto e di risultato del periodo di competenza di azionisti terzi delle controllate consolidate in apposite poste di bilancio;
- eliminazione dei dividendi registrati nei bilanci delle società consolidate nei confronti delle altre società incluse nell'area di consolidamento.

Le *joint venture* e le società sulle quali il controllo viene esercitato congiuntamente con altri soci incluse nell'area di consolidamento sono state consolidate con il metodo proporzionale, assumendone le attività e le passività e i costi e i ricavi in proporzione alla percentuale di

partecipazione.

Valutazione della continuità aziendale

Richiami preliminari

L'esercizio 2023 è stato interamente contraddistinto dalla negoziazione, avviata dal mese di gennaio 2023 - a seguito del ricevimento del Lodo del Kuwait e della necessità di sospendere ogni pagamento per i finanziamenti a medio lungo termine in essere - con i creditori finanziari e finalizzato a formulare una proposta di manovra finanziaria adeguata a sostenere il rilancio della capogruppo e del Gruppo. A tale scopo, nella primavera del 2023, è stato elaborato un Business Plan per il periodo 2023-2027 su basi "inerziali", ovvero sviluppando il portafoglio esistente (che copriva oltre l'80% della produzione prevista nel triennio 2023-25) e le ragionevoli previsioni di future acquisizioni di nuovi progetti.

Tale Business Plan non recepiva gli effetti di una possibile operazione straordinaria con il Gruppo Autostrade per Italia (ASPI) finalizzata alla costituzione di un veicolo societario nell'ambito del quale far confluire alcune partecipazioni strategiche di Rizzani de Eccher del quale ASPI avrebbe assunto il controllo nonché ad una molteplicità di accordi commerciali di lungo periodo nell'ambito dell'attività di Amplia Infrastructures S.p.A (controllata di ASPI) sulla quale sin dalla primavera del 2023 erano state avviate talune interlocuzioni preliminari.

L'insieme delle previsioni inerziali del Gruppo e degli effetti della possibile operazione straordinaria sono stati sintetizzati in una prima proposta di manovra finanziaria presentata ai creditori e sinteticamente rappresentata da:

- una richiesta di moratoria funzionale al completamento dell'operazione straordinaria;
- una revisione dei piani di ammortamento dei principali finanziamenti con allungamento della durata, rate crescenti e previsione di un balloon finale;
- la concessione di linee di firma necessarie allo sviluppo delle nuove commesse infrastrutturali italiane;
- nella logica che le linee esistenti di tipo revolving sarebbero state sufficienti a coprire i fabbisogni derivanti dalla gestione nel breve termine.

La discussione della prima fase del piano di rilancio della capogruppo e del Gruppo ha occupato tutto il primo trimestre del 2023 mentre sul fronte dell'operazione straordinaria Amplia veniva sottoscritta una lettera di intenti e avviata la due diligence sul perimetro societario oggetto dell'operazione.

In tale contesto evolutivo, il consiglio di amministrazione, con il supporto dei propri advisor, ha conferito al dott. Riccardo Ranalli, in qualità esperto indipendente l'incarico per l'attestazione di un piano ex art. 56 del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza ("CCII") nell'ambito del quale il complesso delle operazioni descritto dovrebbe trovare compimento.

Successivamente, a causa del protrarsi delle attività relative all'operazione straordinaria e quindi della improbabile chiusura entro fine giugno di un accordo impegnativo con il partner industriale, il consiglio di amministrazione, anche nella considerazione che la moratoria richiesta ai creditori finanziari sino al 31 luglio 2023 non avrebbe potuto ragionevolmente essere ulteriormente prorogata in assenza di un concreto avanzamento dell'operazione straordinaria, ha valutato l'accesso alla composizione negoziata della crisi di impresa ("CNC") ex art. 12 e ss del CCII per la quale è stato nominato Esperto il dott. Luca Pieretti richiedendo anche le misure protettive al Tribunale di Udine. Nel corso del mese di settembre 2023, a seguito delle interlocuzioni intervenute con l'Esperto e con i creditori finanziari, incontrati in data 13 settembre 2023, è emersa con maggiore chiarezza la possibilità di perseguire il piano della capogruppo per la risoluzione della crisi anche se con termini che hanno continuato a modificarsi sia per quanto concerne i contenuti sia per quanto concerne i tempi di realizzazione.

A fine ottobre 2023 sono state definitivamente concesse le misure protettive e, a seguito delle dimissioni del dott. Pieretti è stato nominato il dott. Alberto Cimolai in sostituzione.

I mesi successivi sono stati contrassegnati da un febbrile lavoro da parte del management aziendale, degli advisor e del nuovo consiglio di amministrazione approvato contestualmente alla approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli azionisti in data 16 novembre 2023, attività finalizzata a

recepire via via che se ne palesava l'esigenza sia nel piano sia nella manovra finanziaria degli elementi di rilievo.

Da segnalare che in questo contesto venivano anche sottoscritti, a dicembre 2023 una serie di accordi finalizzati ridimensionare l'impegno della capogruppo in talune aree del mondo e perseguire adeguatamente la strategia delineata nel piano industriale. Tali accordi di cui si è già data nota in precedenza sono in particolare costituiti da: i) accordo di cessione di asset della filiale russa; ii) transazione con Gazprom Belarus per la definizione del contenzioso relativo al progetto di Minsk; iii) transazioni con i soci ghanesi relativamente ai progetti in tale paese (Ospedale di Korle Bu e Cattedrale di Accra).

A dicembre 2023 venivano anche prorogate le misure protettive sino al 3 aprile 2024 e definitivamente modificata l'impostazione del processo in corso, optando per il perseguimento di un accordo di ristrutturazione del debito ex art. 57 del CCII (in luogo dell'art. 56) e modificando conseguentemente anche l'incarico dell'Attestatore dott. Ranalli.

Principali eventi succedutisi nel corso dell'esercizio 2024

Nel corso del mese di gennaio 2024, anche in considerazione della necessità di richiedere al Tribunale di Udine l'autorizzazione di finanza prededucibile ai sensi dell'art. 22 Comma I lettera a del CCII (linee di firma necessarie per evitare *disruptions* alla gestione operativa della capogruppo e del Gruppo) che veniva presentata a inizio febbraio 2024, è stato completato un lavoro di verifica sulle principali commesse della capogruppo all'esito della quale in data 21 febbraio 2024 veniva approvata una prima situazione patrimoniale chiusa al 31 dicembre 2023.

In questo contesto veniva anche prorogata la CNC quantomeno sino al termine delle misure protettive.

La già descritta vicenda relativa alla risoluzione da parte del committente del progetto relativo al nuovo ospedale di Bispebjerg, acquisito nel 2020 e che aveva subito rilevanti ritardi a causa del Covid ed era stata inoltre pesantemente condizionata dal forte incremento dei costi conseguenti all'avvio del conflitto russo-ucraino ha costretto il consiglio di amministrazioni a recepirne i rilevanti impatti sia sulla situazione patrimoniale, sia sul piano sia, infine, nel rapporto con le banche finanziarie in merito alla concessione della finanza prededucibile.

Veniva deciso di avviare, presso Danish Building and Construction Arbitration Board un arbitrato ordinario e posta in essere una strategia che scongiurasse l'escussione delle garanzie prestate da una banca danese (contro-garantite da banca italiana) al Cliente nell'interesse della capogruppo.

In conseguenza di quanto riferito veniva approvata in data 9 aprile 2024 una seconda situazione patrimoniale che determinava per la prima volta il sussistere di un patrimonio netto negativo a seguito della quale il consiglio di amministrazione confermava una delibera precedentemente assunta e procedeva alla notifica, ex art. 20 del CCII della disapplicazione degli artt. 2446, secondo e terzo comma e 2447 cod. civ. e che pertanto non si era verificata una causa di scioglimento della capogruppo per riduzione o perdita del capitale sociale di cui all'art. 2484, primo comma, numero 4) cod. civ..

I mesi successivi sono stati contrassegnati da un intenso lavoro di negoziazione con il ceto creditorio che ha visto coinvolti anche gli Azionisti della capogruppo, con numerose revisioni da parte del consiglio di amministrazione del Business Plan 2024-28 e della manovra finanziaria che si sono susseguite in ragione della progressiva integrazione degli elementi che emergevano dalla discussione in particolare assumeva sempre maggiore consistenza la necessità di prevedere un meccanismo di conversione dei crediti delle banche finanziarie al ricorrere di determinati eventi che già era stato inserito nella proposta di manovra prima della risoluzione del contratto di Danimarca.

Nel corso di tale attività, che ha visto coinvolto l'obbligazionista CDP Patrimonio Rilancio, le banche finanziarie, la capogruppo ha anche negoziato con numerosi creditori commerciali, degli accordi di ristrutturazione necessari al raggiungimento delle soglie previste dal CCII per la sussistenza dei presupposti dell'accordo di ristrutturazione ex art. 57.

Nel corso dei mesi di maggio e giugno, come già riferito in precedenza, il consiglio di amministrazione è tornato più volte sulla propria decisione di attendere, per procedere alla approvazione del progetto di bilancio, gli elementi essenziali dell'accordo con i creditori in un contesto nel quale taluni positivi elementi iniziavano a contrassegnare il processo, con l'emissione delle prime garanzie tra quelle

richieste in prededuzione dopo che il Tribunale di Udine ne aveva approvato l'emissione a fine marzo 2024 (per un ammontare di circa 85 milioni di euro complessivi) proprio al fine di poter correttamente identificare gli elementi, se pur in presenza di incertezze significative, per l'adozione del presupposto di continuità aziendale nella redazione del progetto di bilancio.

Va segnalato inoltre che nel processo di negoziazione con i creditori finanziari è stata coinvolta sin dalla primavera Sagitta SGR S.p.A. nella sua qualità di società di gestione del fondo di investimento italiano riservato a investitori professionali denominato "UTP Restructuring Corporate" (il "Fondo"), entrambe facenti parte del Gruppo Arrow Global che ora diviene elemento essenziale nel contesto del perfezionamento della definitiva operazione di ristrutturazione.

In estrema sintesi, le trattative allo stato pendenti con le parti finanziarie (di cui fanno parte, oltre ad Intesa SanPaolo S.p.a. e ad Unicredit, anche Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., illimity Bank S.p.A., Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., SACE S.p.A. e SACE Fct S.p.A., nonché Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (Patrimonio Rilancio) e, infine, Crédit Agricole Italia S.p.A. e Zurich Insurance PLC) e il Fondo condurranno, in caso di esito positivo, alla sottoscrizione di un accordo di ristrutturazione del debito ex art. 57 CCII che disciplinerà una articolata e complessa operazione in base a cui dovrà pervenirsi, tra le altre, ad una patrimonializzazione e riorganizzazione del capitale sociale della capogruppo che, all'esito, sarà detenuto integralmente da una società holding di nuova costituzione.

I crediti vantati da Intesa SanPaolo S.p.a., illimity Bank S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. costituiranno oggetto di apporto al Fondo in esecuzione di un'autonoma operazione che potrà peraltro agevolare la patrimonializzazione della capogruppo, al fine di consentire un'operatività che non preveda ulteriormente la presenza di deficit patrimoniale.

Il coinvolgimento del Fondo ed il conseguente sviluppo di trattative complesse ed articolate con tutte le parti finanziarie hanno comportato un'inevitabile dilatazione delle tempistiche inizialmente ipotizzate dalla capogruppo per addivenire al perfezionamento degli accordi di ristrutturazione del debito ex art. 57 CCII con il ceto creditizio finanziario, mentre le trattative con i creditori commerciali hanno portato a definire oltre 150 accordi di ristrutturazione per un importo prossimo a 70 milioni di euro che potrebbero essere ulteriormente incrementati sino a 90 milioni di Euro.

Se, infatti, inizialmente si stimava che, sulla base dello stato delle trattative in essere, l'omologazione della manovra di ristrutturazione della capogruppo sarebbe potuta intervenire al più tardi nel corso del corrente mese di luglio, la capogruppo ha dovuto ora ridefinire tale tempistica, individuando quale data di omologazione il mese di settembre.

Allo stato, comunque, il lavoro svolto consente di ritenere conseguibile il superamento della soglia di legge di adesione di creditori rappresentanti non meno del 60% dei crediti. Peraltro, in data 26 giugno 2024, il dott. Riccardo Ranalli ha dato atto che dalle analisi e dalle verifiche completate alla data, fatti salvi gli esiti dell'attività di verifica ancora in corso, non ravvisa motivi ostativi al rilascio dell'attestazione.

L'operazione straordinaria con Amplia

Avendo la capogruppo inteso concentrare l'acquisizione di nuove commesse sul territorio italiano e dell'Unione Europea, oltre che del Nord America, con esclusione, quindi, di quei territori (Russia e Africa *in primis*) dimostratisi particolarmente problematici.

Ad oggi, la produzione da *backlog* è già focalizzata per circa il 90% in Italia e UE e, allo stesso modo, anche i *new order intake* ("NOI") si attestano su detta percentuale.

Da un punto di vista strategico, il Piano Industriale prevede un focus sul settore delle infrastrutture, su cui già si concentra la maggior parte della produzione da *backlog*.

Nel solco appena descritto si inserisce l'operazione in via di definizione con Amplia Infrastructures S.p.A.

L'esecuzione dell'accordo quadro di cooperazione sottoscritto con Amplia in data 25 gennaio 2024 garantirà un incremento di attività tale da generare circa 800 milioni di euro di produzione nel periodo di arco piano 2024-2028 (e circa 1,5 miliardi di Euro nel periodo 2024-2038). I progetti contemplati in tale accordo, sono attualmente in fase di studio.

La controllata Tensacciai S.r.l., a seguito della sottoscrizione dell'accordo del 7 dicembre 2023 ha già ricevuto i primi ordini da Amplia, da cui ci si attende un incremento della produzione per 60 milioni di euro.

Infine, con riferimento all'operazione sull'altra controllata Deal S.r.l. (la cessione della quota di controllo di una società di nuova costituzione nella quale verrà conferito un suo ramo d'azienda), è prevista la sottoscrizione del set completo degli accordi contrattuali in tempi brevi, già nel corso del corrente mese di luglio, con *closing* della complessiva operazione nel corso del mese di settembre, all'esito del completamento delle procedure *golden power* e *antitrust*.

L'attuale proposta di manovra finanziaria

Ad oggi, è in fase di trattativa la sottoscrizione di un accordo di ristrutturazione ex art. 57 CCII ("AdR") che prevede la sottoscrizione degli stessi da parte della capogruppo con:

- gli attuali azionisti;
- UniCredit S.p.A. ("UniCredit"), Intesa Sanpaolo S.p.A. ("ISP"), Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. ("BNL"), illimity Bank S.p.A. ("illimity"), Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ("Sparkasse"); SACE S.p.A. ("Sace") e da SACE FCT S.p.A. ("Sace FCT");
- CDP - Patrimonio Rilancio ("CDP"); le altre parti finanziarie Crédit Agricole Italia S.p.A. ("CA") e Zurich Insurance PLC ("Zurich"); e
- Sagitta, quale gestore del Fondo.

In sintesi, la sottoscrizione dell'AdR con tali soggetti ed il complesso della manovra finanziaria sono funzionali ad assicurare, grazie anche all'intervento del Fondo e ad una rimodulazione dell'indebitamento finanziario della capogruppo, una ripatrimonializzazione della stessa, al contempo conducendo ad una riorganizzazione del capitale sociale della capogruppo.

Inoltre, al fine di presidiare la tenuta patrimoniale della capogruppo, sono previsti dei meccanismi che consentono ulteriori conversioni (o stralci) nel caso in cui il patrimonio della capogruppo dovesse ridursi sotto la quota prevista di 40 milioni di Euro ovvero nel caso in cui fossero escusse fideiussioni sulle commesse rilevanti.

Con riferimento a parte dell'esposizione creditoria, interverrà la conversione (o lo stralcio con earn out) di parte dell'esposizione in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") ai sensi dell'art. 2346 cod. civ. (qualificabili come patrimonio netto) ovvero azioni della capogruppo, da liberarsi mediante compensazione di crediti di natura finanziaria vantati dalle parti finanziarie e/o dal Fondo titolari di SFP e/o azioni.

È previsto, inoltre, anche l'intervento degli Azionisti ai fini della ripatrimonializzazione della capogruppo, mediante rinuncia e/o conversione di crediti vantati verso RdE per complessivi 5 milioni di Euro.

La manovra finanziaria, a presidio degli eventuali rischi finanziari, anche tenuto conto delle analisi condotte dal professionista indipendente Dott. Riccardo Ranalli, chiamato a rendere la relazione di cui all'art. 57, quarto comma, CCII e delle necessità di mantenimento di una cassa minima di funzionamento, assume, inoltre, la necessità per RdE di ottenere, in fase di esecuzione del Piano, nuova finanza prededucibile per cassa per un importo complessivamente pari ad Euro 50 milioni.

A fronte dell'esigenza rappresentata, la capogruppo ha richiesto di ricevere, contestualmente alla sottoscrizione dell'AdR un impegno vincolante a mettere a disposizione tali somme da parte del Fondo SGT ACO Direct Lending (Italy) Fund, gestito da Sagitta (il "Fondo ACO SGT"), successivamente all'avvenuta omologa definitiva dell'AdR e al soddisfacimento delle relative condizioni sospensive.

La capogruppo, infine, con l'obiettivo di coprire le esigenze di linee di firma previste dal Piano Industriale nel periodo di arco piano, ha ottenuto la disponibilità di SACE a supportare le emissioni di bondistica necessarie mediante controgaranzie in misura sino al 50% del rischio complessivo, a beneficio degli intermediari finanziari e/o assicurazioni che emetteranno le relative linee di firma.

Va infine segnalato che proprio in ragione del dilatarsi delle tempistiche del processo di chiusura dell'accordo di ristrutturazione, l'emissione delle nuove linee non potrà avvenire nella fase di esecuzione del piano, ma in una fase antecedente e nella perdurante vigenza della procedura di CNC. Per tale ragione è in corso di finalizzazione una ulteriore istanza per la richiesta di linee di firma in prededuzione sino alla concorrenza dell'ammontare di 104 milioni di euro.

Conclusioni

Alla luce di tutto quanto sopra riferito, gli amministratori hanno considerato la situazione finanziaria della capogruppo e del Gruppo al fine di poter esprimere una valutazione in merito alla capacità della Gruppo di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio seppure in presenza di incertezze significative.

In tale contesto hanno anche esteso la valutazione sulla continuità aziendale con un aggiornamento del proprio piano di tesoreria di dettaglio fino al 31 dicembre 2024, che riflette assunzioni coerenti a quelle sviluppate nel Business Plan 2024-2028 in coerenza con tutto quanto descritto in merito alla manovra finanziaria ed al divenire dell'accordo di ristrutturazione del debito ex Art. 57 CCII. Tale periodo di tempo è stato ulteriormente esteso, se pur con un livello di dettaglio non più mensile, fino alla conclusione del successivo esercizio al 31 dicembre 2025, sulla base dei flussi di cassa inclusi nel citato Business Plan e oggetto di analisi anche da parte dell'attestatore, evidentemente basati sull'assunto principale che riguarda la finalizzazione dell'accordo di ristrutturazione descritto.

Alla data di predisposizione del presente bilancio civilistico, pur permanendo molteplici e significative incertezze circa l'adozione del presupposto di continuità aziendale, che fanno essenzialmente riferimento:

- al raggiungimento degli accordi di ristrutturazione con le parti finanziarie e con le parti commerciali,
- all'ottenimento dell'attestazione per la quale è stato incaricato il dott. Ranalli, propedeutica sia all'ottenimento dell'AdR che alla sua successiva omologazione da parte del Tribunale,
- all'ottenimento di linee di firma in prededuzione sino alla concorrenza dell'ammontare di 104 milioni di euro, per le quali è in finalizzazione l'istanza descritta in precedenza,
- alla definitiva omologazione di tali accordi da parte del Tribunale di Udine, considerato l'avanzato grado raggiunto da tutte le negoziazioni condotte ed in precedenza dettagliatamente indicate,
- alla successiva realizzazione delle azioni e previsioni incluse nel Business Plan 2024-2028, le cui assunzioni sono state ritenute ragionevoli dal *management* e, in quanto tali, considerate dall'attività professionale svolta dall'attestatore,

hanno maturato la ragionevole aspettativa che la Società possa disporre delle necessarie risorse finanziarie per realizzare le proprie attività e fare fronte alle proprie passività nel normale corso della gestione per i prossimi 12 mesi. Conseguentemente hanno ritenuto appropriato adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2023.

La situazione patrimoniale della capogruppo al 30 aprile 2024, nel frattempo predisposta dalla funzione amministrativa della società capogruppo, evidenzia un valore della produzione pari a 212,4 milioni di Euro (che non comprende la produzione delle società partecipate) e una perdita di periodo pari a Euro 3,8 milioni (che invece comprende i risultati delle partecipate).

Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato è stato redatto al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

I principi di redazione e di valutazione al fine dell'elaborazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 sono quelli recepiti dal D. Lgs. 139/2015 e previsti dal Codice Civile, tenendo conto anche dei principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato e della sostanza dell'operazione o del contratto. Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato Patrimoniale sono specificatamente richiamate.

I principi e criteri di valutazione sono omogenei a quelli adottati nel bilancio della capogruppo, ad eccezione della contabilizzazione dei contratti di *leasing* finanziario, che nel bilancio consolidato sono iscritti sulla base della metodologia finanziaria. Inoltre, non si discostano da quelli applicati per la redazione del bilancio consolidato del precedente esercizio.

I principali criteri di valutazione adottati nella formulazione del bilancio consolidato sono di seguito esposti.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto delle quote di ammortamento cumulate ed ammortizzate in proporzione alla residua possibilità di utilizzazione in relazione alla loro vita utile.

I costi di impianto ed ampliamento sono iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzati in 5 esercizi.

I costi di sviluppo sono capitalizzati con il consenso del Collegio Sindacale, ove presente, quando i) sono relativi ad un prodotto o processo chiaramente definito, nonché identificabile e misurabile; ii) sono riferiti ad un progetto realizzabile, cioè tecnicamente fattibile, per il quale la società possieda o possa disporre delle risorse necessarie; iii) sono recuperabili attraverso le prospettive di reddito dei relativi progetti. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso.

I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile o, nei casi in cui non sia possibile stimarla in modo attendibile, in un periodo di 5 anni.

Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo e di impianto e ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti in bilancio sulla base del costo sostenuto e sono ammortizzati in quote costanti in un periodo di 5 anni.

I marchi, anch'essi iscritti sulla base del costo sostenuto, sono ammortizzati in un periodo di 18 anni. L'avviamento riferito all'acquisto di rami d'azienda è iscritto nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale, se acquisito a titolo oneroso, nei limiti del costo sostenuto. L'ammortamento dell'avviamento viene effettuato secondo la sua vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a 10 anni.

Anche la differenza di consolidamento, emersa dalla differenza tra il corrispettivo pagato per l'acquisizione di una controllata ed il valore corrente delle attività e passività della società partecipata proporzionale alla quota acquisita, iscritta nell'ambito dell'avviamento sulla base delle indicazioni contenute dall'art. 31 del D. Lgs. 127/1991, come modificato dal D. Lgs. 39/2015, viene ammortizzata in un periodo non superiore a 10 anni.

I costi sostenuti per l'acquisto e l'implementazione dell'ERP sono ammortizzati in quote costanti in un periodo di 10 anni, ritenuto rappresentativo della vita utile dell'investimento, mentre i costi sostenuti per l'acquisto di altri software sono ammortizzati in un periodo di 3 anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione ne viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti, fatta eccezione per l'avviamento, i costi di impianto ed ampliamento ed i costi di sviluppo, il cui valore non può essere ripristinato.

Nel caso di esistenza di indicatori di perdita di valore, la stessa viene quantificata mediante predisposizione di un test di *impairment* come previsto dal principio contabile OIC 9.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto o di costruzione interna.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate sulla base delle aliquote economico-tecniche di seguito indicate, per singole categorie, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo di ogni singolo cespote e alla durata economico-tecnica dello stesso, ridotte al

50% per il primo anno di entrata in funzione del bene in considerazione del grado di utilizzo medio nel periodo.

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchine operatrici e impianti specifici	15%
Escavatori e pale meccaniche	20%
Impianti generici	10%
Impianto fotovoltaico	3%-4%
Casseforme e palancole	25%
Automezzi leggeri	25%
Automezzi pesanti	20%
Attrezzatura varia	40%
Costruzioni leggere	12,5%
Mobili e macchine ordinarie ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche	20%

I beni di costo unitario sino a Euro 516,46 suscettibili di autonoma valutazione sono stati spesi nell'anno di acquisto, qualora la loro utilità sia limitata ad un solo esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata corrispondentemente; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione ne viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Come già indicato per le immobilizzazioni immateriali, nel caso di esistenza di indicatori di perdita di valore, la stessa viene quantificata mediante predisposizione di un *test di impairment* come previsto dal nuovo principio contabile OIC 9.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

Beni in leasing

I beni acquisiti in *leasing* finanziario sono esposti secondo la metodologia finanziaria, apportando le opportune rettifiche laddove le società consolidate abbiano contabilizzato i beni in *leasing* finanziario nel loro bilancio d'esercizio secondo la metodologia patrimoniale. Pertanto:

- i beni sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali al valore del bene locato alla data di inizio del contratto e sono sistematicamente ammortizzati secondo le aliquote rappresentative della vita utile stimata dei cespiti;
- il debito residuo in linea capitale incluso nei canoni di *leasing* non ancora scaduti alla data del bilancio e nel prezzo di riscatto viene iscritto alla voce 'Debiti verso altri finanziatori';
- la quota interessi inclusa nei canoni di *leasing* viene iscritta a conto economico in modo da riflettere un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate e collegate non consolidate integralmente vengono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le partecipazioni in società controllate e collegate di scarsa rilevanza e le partecipazioni in altre società sono valutate con il criterio del costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo attribuito alle partecipazioni viene eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite non assorbibili nell'immediato futuro.

I titoli immobilizzati sono iscritti al costo, rettificato per perdite durevoli di valore.

Il valore originario delle partecipazioni iscritte al costo e dei titoli immobilizzati viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, sino al limite massimo costituito dal costo storico ante svalutazioni.

Rimanenze

Le materie prime sono valutate al minore fra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desunto dall'andamento del mercato.

I lavori in corso per conto terzi di durata contrattuale superiore a 12 mesi comprendono le opere realizzate e non ancora collaudate e sono valutati in base ai corrispettivi pattuiti applicando il metodo dell'avanzamento fisico, ad eccezione dei lavori per conto terzi relativi alle opere infrastrutturali (strade, ponti, viadotti, ferrovie, ecc.) per le quali lo stato di avanzamento è determinato con il metodo del 'cost to cost' in quanto meglio rappresenta la distribuzione dei risultati della commessa nel tempo.

La determinazione del relativo valore è basata sulla stima dei ricavi e dei costi a vita intera dei progetti, il cui apprezzamento è influenzato per sua natura da significativi elementi valutativi. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti sulle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti.

Nella valutazione dei lavori in corso si tiene conto delle richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se il loro realizzo è ritenuto più che probabile e ragionevolmente quantificabile. Le eventuali riserve contrattuali su commesse in essere sono invece prudentemente considerate solo in seguito a sentenze e/o a lodi favorevoli, sempreché sussistano anche tutti gli altri elementi oggettivi e legali che supportino la pretesa.

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui diventa ragionevolmente prevedibile ed appostata fino a capienza della commessa di riferimento tra le rimanenze, mentre l'eventuale eccedenza nonché gli eventuali fondi per oneri stanziati sulle commesse completate sono classificati nel passivo dello Stato Patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri.

I lavori in corso su ordinazione relativi ai contratti con corrispettivi denominati in valuta ed eccedenti gli acconti percepiti sono influenzati dal cambio di chiusura del periodo oggetto di rilevazione, che concorre alla determinazione del ricavo contrattuale complessivo di commessa, cui applicare la percentuale dello stato di avanzamento.

I lavori in corso sono esposti al netto degli acconti versati dai committenti, riferibili ad importi accertati da questi ultimi attraverso stati di avanzamento lavori.

I lavori in corso per conto terzi di durata contrattuale inferiore ai 12 mesi sono valutati sulla base dei costi sostenuti.

I lavori in conto proprio sono valutati considerando tutti i costi passibili di diretta imputazione, tenendo conto del loro valore di realizzo.

Le porzioni immobiliari finite sono valutate al minore tra il costo specifico di produzione ed il presumibile valore di realizzo.

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste 'titolo' al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione; pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito. Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli importi ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al valore di presumibile realizzo o per le perdite.

Si presumono non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dall'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito e se i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tali casi viene omessa l'attualizzazione, gli interessi sono computati al nominale ed eventuali costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito, a rettifica degli interessi attivi nominali.

Ci si è avvalsi della facoltà di non applicare retroattivamente il criterio di valutazione del costo ammortizzato per i crediti sorti antecedentemente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per cui tali crediti sono rilevati al loro valore nominale, nei limiti del presunto valore di realizzo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza a fronte di sentenze favorevoli ed esposti al valore netto di realizzo.

Relativamente ai crediti oggetto di operazioni di cessione *pro-soluto* si precisa che, coerentemente con il disposto del novellato principio contabile OIC 15, sono rimossi dallo Stato Patrimoniale soltanto in presenza di trasferimento di tutti i rischi relativi al credito oggetto di smobilizzo.

Le cessioni di credito *pro-solvendo* sono contabilizzate mantenendo in bilancio il credito verso il cliente e iscrivendo come contropartita il debito verso il *factor* a fronte dell'anticipazione ricevuta.

Disponibilità liquide

Nella voce trovano allocazione le disponibilità liquide di cassa, sia in Euro che in valuta estera, e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dalle società con enti creditizi, tutti espressi al loro valore nominale, appositamente convertiti in valuta nazionale quando trattasi di conti in valuta estera.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello Stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse

dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce Acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti, ad esclusione degli Acconti, sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato. Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli importi pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi. Ci si è avvalsi della facoltà di non applicare retroattivamente il criterio di valutazione del costo ammortizzato per i debiti sorti antecedentemente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per cui tali debiti sono rilevati al loro valore nominale.

Si presumono inoltre non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito e se i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tali casi è omessa l'attualizzazione, gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito, a rettifica degli interessi passivi nominali.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto, pertanto, dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Corrisponde all'effettivo debito maturato nei confronti del personale dipendente alla data di fine esercizio calcolato in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Si segnala per le società italiane che, in seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 – legge finanziaria 2007 – e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è destinato al Fondo di Tesoreria presso l'INPS o alla previdenza complementare, a seconda della scelta esercitata dal dipendente. Restano comunque contabilizzate a TFR le rivalutazioni del fondo esistente al 31 dicembre 2006, effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

Ratei e risconti

Sono determinati in base alla competenza economica temporale.

Vengono classificati tra i risconti attivi anche i costi pre-operativi di commessa, che comprendono i costi di progettazione e quelli per studi specifici riferiti ad una commessa, nonché i costi per gli impianti di cantiere, che riepilogano gli oneri sostenuti per la pianificazione e l'organizzazione dei lavori acquisiti: tali costi vengono imputati a conto economico in relazione all'avanzamento della produzione della commessa cui si riferiscono.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione degli stessi o, per i beni immobili, con il rogito notarile.

I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento della loro definizione.

I ricavi per lavori per conto terzi di durata contrattuale superiore ai 12 mesi vengono iscritti tra i ricavi di vendita nel momento in cui sono stati accertati dal committente attraverso uno stato di avanzamento lavori o dalla direzione lavori nell'ipotesi di ritardo dell'attività di accertamento rispetto alla chiusura del periodo, laddove la valutazione delle commesse avvenga applicando il metodo dell'avanzamento fisico, oppure sulla base dell'avanzamento dei costi rispetto a quelli preventivati laddove la valutazione delle commesse avvenga sulla base del metodo 'cost to cost'.

I ricavi di durata contrattuale inferiore ai 12 mesi sono iscritti al momento della consegna al committente delle opere ultimate.

I ricavi comprendono le richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se il loro realizzo è ritenuto più che probabile e ragionevolmente quantificabile e, prudentemente, le riserve contrattuali solo in seguito a sentenze e/o lodi favorevoli, sempreché sussistano anche tutti gli altri elementi oggettivi e legali che supportino la pretesa.

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati in base al principio della competenza in coincidenza con il passaggio sostanziale della proprietà, inteso come trasferimento dei rischi e benefici, in coincidenza con la consegna o spedizione degli stessi.

I costi per l'acquisto di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando la prestazione è ultimata o il servizio è stato ricevuto.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono accantonate secondo il principio di competenza.

L'onere per imposte correnti è stato determinato in applicazione alla vigente normativa fiscale e viene contabilizzato tra i debiti tributari, al netto degli acconti versati.

I crediti per imposte anticipate sono contabilizzati nella ragionevole certezza della loro recuperabilità. Le passività per imposte differite sono contabilizzate in relazione a tutte le differenze temporanee tassabili, tranne il caso in cui esistano scarse possibilità che il debito insorga. In tal senso non sono state stanziate imposte differite a fronte delle riserve patrimoniali in sospensione di imposta in quanto non sono previste operazioni che ne determinino la tassazione.

I saldi patrimoniali delle imposte anticipate e di quelle differite vengono compensati laddove consentito e con riferimento alle singole imposte.

Impegni e garanzie

Nella nota integrativa si è provveduto ad evidenziare non solo le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate non consolidate integralmente, collegate e di terzi ma anche gli impegni fidejussori assunti da istituti di credito e assicurativi nell'interesse delle società del Gruppo per la buona esecuzione dei lavori, per lo svincolo delle ritenute di garanzia, per la partecipazione a gare d'appalto e per altre operazioni. Per evitare duplicazioni, che nuocerebbero alla chiarezza, le fidejussioni rilasciate da istituti di credito e assicurativi a garanzia delle anticipazioni contrattuali non sono state esposte tra gli impegni ma evidenziate in nota integrativa a commento della corrispondente voce di bilancio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati alla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di *fair value*, nonché i risultati relativi all'estinzione dei contratti, sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) 'Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie'. Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati, in sede di distribuzione del risultato, in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
 - viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperti (in misura tale da non comportare *ex ante* l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite 'relazioni di copertura semplici') e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto. La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);

b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

Copertura di flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La società rileva nello Stato Patrimoniale al *fair value* lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII 'Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi' per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi.

Conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale in Italia

La conversione nella moneta di conto delle poste contabili espresse all'origine in una valuta diversa da quella utilizzata per la redazione del bilancio viene effettuata sulla base del cambio della data dell'operazione.

A fine periodo le attività e le passività in valuta diversa da quella di riferimento sono iscritte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Analisi dello stato patrimoniale

Attivo

B. Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali: ammontano a Euro 2.212.125 (Euro 2.697.468 al 31 dicembre 2022). La ripartizione e le variazioni dell'esercizio sono dettagliate nell'allegato 'D'.

1. Costi di impianto e ampliamento: i costi di impianto e ampliamento, pari a Euro 2.832, sono costituiti dai costi notarili sostenuti per la costituzione delle società del Gruppo e per le operazioni straordinarie, al netto del relativo ammortamento.

2. Costi di sviluppo: ammontano a Euro 333.551 e si riferiscono ai costi sostenuti dalla Tensacciai Srl su progetti relativi all'ottenimento di marcature CEE, certificazioni in Paesi extra europei e sviluppo di nuovi materiali. Tali costi vengono ammortizzati in 5 anni.

4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: ammontano a Euro 23.286 e si riferiscono per Euro 16.389 al valore di marchi.

6. Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti: la voce ammonta a Euro 238.801 ed è relativa ai costi di sviluppo sostenuti dalla Tensacciai Srl sui progetti non ancora conclusi relativi alle attività già evidenziate al punto 2. 'Costi di sviluppo'.

7. Altre immobilizzazioni immateriali: ammontano a Euro 1.613.655 e per Euro 1.552.776 sono relative ai costi sostenuti dalla Capogruppo per l'implementazione del nuovo ERP, entrato in uso nel corso del 2020 ed ammortizzato in un periodo di 10 anni.

II. Immobilizzazioni materiali: comprendono terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni per un valore complessivo netto pari a Euro 33.852.987 (Euro 36.301.932 al 31 dicembre 2022), la cui suddivisione tra costo storico e fondi ammortamento si evince dal seguente prospetto:

	31.12.2023	31.12.2022
Terreni e fabbricati	20.170.091	20.097.340
Fondo ammortamento	(7.711.049)	(7.535.637)
Terreni e fabbricati	12.459.041	12.561.703
Impianti e macchinari	46.057.101	51.807.687
Fondo ammortamento	(30.914.023)	(34.853.568)
Impianti e macchinari	15.143.078	16.954.119
Attrezzature industriali e commerciali	19.787.897	19.331.794
Fondo ammortamento	(16.786.921)	(15.737.419)
Attrezzature industriali e commerciali	3.000.976	3.594.374
Altri beni	5.626.582	5.692.165
Fondo ammortamento	(4.363.449)	(4.507.788)
Altri beni	1.263.133	1.184.377
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.986.759	2.007.359
Totale immobilizzazioni materiali	33.852.987	36.301.932

I movimenti di dettaglio avvenuti in corso d'anno sono evidenziati nell'allegato 'E'.

Nel 2023 sono stati effettuati ammortamenti per un valore pari a 5,2 milioni di Euro, investimenti complessivi per 5 milioni di Euro e disinvestimenti netti per 3,2 milioni. La maggior parte degli

investimenti sono avvenuti in Olanda, in Russia e in Messico, a fronte dell'avvio di nuove commesse. Si segnala inoltre la riclassifica dalla voce Rimanenze alla voce Fabbricati degli immobili di proprietà della collegata Galileo per un ammontare pari a Euro 0,9 milioni, in quanto stabilmente destinati ad essere dati in locazione. Tra i disinvestimenti si segnala la cessione di un terreno della società Agricola Rizzani de Eccher.

III. Immobilizzazioni finanziarie: ammontano complessivamente a Euro 33.649.693 (Euro 41.295.155 al 31 dicembre 2022) e comprendono le voci partecipazioni, crediti finanziari, crediti a lungo termine e altri titoli.

Partecipazioni: ammontano a Euro 200.738 (Euro 604.584 al 31 dicembre 2022). Il dettaglio delle partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate, pari rispettivamente a Euro 65.310 e Euro 55.238, è riportato nella tabella a seguire.

Le partecipazioni in altre imprese (Euro 80.190) sono rappresentate essenzialmente dalle quote residue di partecipazione detenute dalla Agricola Rizzani de Eccher Srl in una società del settore denominata Cantina di Bertiolo Spa (nel 2022 le quote di partecipazione ammontavano a Euro 475.233).

Imprese controllate	Quota % 2023 (*)	Valore netto di carico al 31.12.2023	Valore netto di carico al 31.12.2022
Peloritani Scarl in liquidazione	64,15%	6.549	6.549
Palazzo del Cinema Scarl in liquidazione	100,00%	8.202	8.202
Mugnone Scarl in liquidazione	100,00%	3.901	3.901
Roncoduro Scarl	57,14%	5.000	5.714
Rorimar Srl in liquidazione	100,00%	1	1
Med in blu Srl	100,00%	1	1
Consulit SA	100,00%	30.000	30.000
Deal Engineering India PL	100,00%	11.656	-
Altre soc. controllate		-	2.211
Totale		65.310	56.579

Imprese collegate

Redco Rizzani de Eccher WII	49,00%	1	1
Lemit Scarl	49,00%	49.000	49.000
Jona Scarl	50,00%	5.000	5.000
Altre soc. collegate		1.237	3.701
Totale		55.238	57.702

(*) Le percentuali di possesso indicate si riferiscono alle quote possedute direttamente dalla Capogruppo o dalle sue controllate

2. Crediti: ammontano a Euro 19.446.601 (Euro 17.029.694 al 31 dicembre 2022). Sono rappresentati da finanziamenti erogati ad imprese controllate non consolidate, collegate, controllanti e a terzi nonché a crediti per depositi cauzionali. Tra essi non sussistono crediti di durata superiore ai cinque anni o crediti assistiti da garanzie reali sui beni delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

a. Verso imprese controllate

	31.12.2023	31.12.2022
Peloritani Scarl in liquidazione	261.729	261.829
Hedebi BV	161.133	167.872
Med in blu Srl	11.019	7.278
Roncoduro Scarl	-	8.098
Altre	-	47.428
Totale	433.881	492.505

b. Verso imprese collegate

	31.12.2022	31.12.2022
Lemit Scarl	6.052.975	6.052.975
Consorzio No.Mar	3.990	3.990
Ecofusina Scarl	653.509	653.509
Immobiliare Biancade Srl	249	250
Totale	6.710.723	6.709.821

Lemit Scarl è la società consortile costituita per la realizzazione dei lavori di ampliamento dell'autostrada A4 nel tratto compreso tra lo svincolo di Portogruaro e il fiume Tagliamento, nella quale partecipano la Capogruppo e la Sacaim con una percentuale complessiva del 49%: il credito qui evidenziato si riferisce agli importi incassati dal Committente e trasferiti alla consortile pro-quota da tutti i soci al fine di finanziare le attività del cantiere.

d.bis Crediti verso altre imprese: ammontano a Euro 12.301.997 (Euro 9.827.368 al 31 dicembre 2022) e comprendono finanziamenti verso imprese terze per Euro 707.597, un credito di Euro 7.389.074 a titolo di *cash collateral* riconosciuto ad una controparte assicurativa a fronte del *performance bond* emesso per la commessa in Messico (tale *collateral* potrà essere svincolato, secondo le previsioni contrattuali, a seguito di presentazione di una garanzia di pari valore) e crediti per depositi cauzionali a vario titolo per Euro 4.170.190.

3. Altri titoli: ammontano a Euro 14.002.354 (Euro 23.660.877 al 31 dicembre 2022) e comprendono per Euro 11.724.015 (Euro 21.383.378 al 31 dicembre 2022) le quote del Fondo Portopiccolo (fondo immobiliare chiuso destinato ad investitori qualificati) che sono state attribuite alla controllata Rilke a fronte dell'apporto al Fondo medesimo del complesso immobiliare di Portopiccolo, avvenuto alla fine del 2019. Si precisa che le caratteristiche delle quote del Fondo Portopiccolo (n. 1.334 quote di tipo A al 31 dicembre 2023) garantiscono diritti amministrativi che non consentono alla società di esercitare un controllo sulla gestione del Fondo, che spetta invece ai possessori di quote di tipo B (n. 678), detenute ad un investitore istituzionale.

Sulla base del rendiconto della società di gestione del fondo immobiliare chiuso, Investire SGR S.p.A., il NAV (Net Asset Value) alla data del 31 dicembre 2023 delle quote di tipo A possedute dalla società del Gruppo è pari ad Euro 11,7 milioni e, pertanto, nel bilancio è stata effettuata una svalutazione delle quote pari a Euro 9,7 milioni (Euro 10,9 milioni nel 2021, Euro 7,6 milioni nel 2020 ed Euro 4,8 milioni nel 2022).

Il residuo della voce è costituito principalmente dalle azioni (Euro 356 mila) e dagli strumenti finanziari partecipativi SFP (Euro 1.902 mila) ricevuti dalla procedura Astaldi in concambio del credito che la Capogruppo vantava verso la procedura.

Si ricorda che ad agosto 2021 le azioni Astaldi sono state convertite in azioni WeBuild (203 azioni WeBuild ogni 1.000 azioni ordinarie Astaldi).

C. Attivo circolante

I. Rimanenze: ammontano complessivamente a Euro 311.811.281 (Euro 416.141.474 al 31 dicembre

2022) e sono così ripartite:

	31.12.2023	31.12.2022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	29.795.012	37.212.264
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	11.111.726	11.103.044
Lavori in corso su ordinazione	176.116.216	261.018.902
Prodotti finiti e merci	39.238.598	47.626.026
Acconti	55.549.729	59.181.238
Totale	311.811.281	416.141.474

La voce ‘Materie prime, sussidiarie e di consumo’ accoglie principalmente le rimanenze di magazzino e materiali a piè d’opera dei cantieri operativi (Euro 16,4 milioni) e, per il residuo, i valori di magazzino – comprese le attrezzature destinate alla vendita e/o al riutilizzo a commessa - delle società industriali del Gruppo, Deal, Tensacciai e Tensa India Engineering (Euro 13,4 milioni).

La voce ‘Prodotti in corso di lavorazione’ pari a Euro 11,1 milioni rappresenta il costo d’acquisto di due aree edificabili, avvenuto negli anni passati, e del complesso immobiliare di via Uccellis, a Udine, per il quale esiste un progetto preliminare di sviluppo di una nuova operazione immobiliare.

In relazione ai ‘Lavori in corso su ordinazione’, coerentemente ai criteri di valutazione e alle modalità di riconoscimento dei ricavi illustrati nella parte introduttiva della nota integrativa, si evidenzia che gli acconti ricevuti a fronte di lavori eseguiti e certificati da stati di avanzamento (SAL) per Euro 3.202 milioni (Euro 3.250 milioni al 31 dicembre 2022) sono stati imputati in diminuzione dei lavori stessi. L’importo di Euro 177 milioni è pertanto rappresentato dai lavori non ancora coperti da SAL alla data del 31 dicembre 2023 e deriva prevalentemente dalla valutazione con il metodo ‘*cost to cost*’ effettuata sulle commesse infrastrutturali in corso di realizzazione all’estero e in Italia: trattasi essenzialmente dei lavori in corso in Algeria (Euro 108,9 milioni), in Italia (Euro 11,5 milioni), in Kuwait (Euro 7 milioni), in Romania (Euro 6,4 milioni), in Lettonia (Euro 6,2 milioni), in Lituania (Euro 4,6 milioni), in USA (Euro 2,2 milioni) e in Messico (wip negativo per Euro 4,9 milioni). La restante quota è relativa allo Stato Interno Lavori (SIL) delle commesse contabilizzate con il metodo dell’avanzamento fisico: tra queste, le commesse in corso in Danimarca (Euro 3,6 milioni), e in Italia (Euro 22,7 milioni) oltre alle commesse infrannuali delle società ‘*manufacturing*’ del Gruppo (commesse della Deal per Euro 6,8 milioni e di Tensacciai, con la sua partecipata, per Euro 2,5 milioni). Si segnala che i Lavori in corso sono rappresentati al netto di un fondo svalutazione di Euro 25,9 milioni dei quali Euro 13,2 milioni riferiti alla commessa RN77 in Algeria, Euro 10,4 milioni riferiti alla commessa Ospedale di Bispebjerg in Danimarca ed Euro 2,3 milioni riferiti alla commessa in Kuwait. L’accantonamento dell’esercizio, pari a Euro 23,6 milioni, è correlato alla commessa RN77 e alla commessa Ospedale di Bispebjerg ed è stato effettuato a valle di una approfondita valutazione tecnica delle stesse (nello specifico, si rammenta che sulla commessa in Danimarca è intervenuta la *termination* del contratto nei primi mesi del 2024).

La voce ‘Prodotti finiti e merci’ di Euro 39,2 milioni accoglie il valore delle iniziative immobiliari sviluppate in conto proprio giunte a termine (essenzialmente beni immobili di proprietà di Iride e Rilke). Sul valore immobiliare di Cjasa Nivalis e di Palazzo Eden (valore residuo complessivo al 31 dicembre 2023 pari a Euro 26,9 milioni) è stata iscritta una svalutazione di Euro 0,3 milioni per ricondurne il valore a quello di presumibile realizzo. Per quanto concerne Rilke, permane in sua proprietà solo l’area immobiliare nella Baia di Sistiana denominata “Ex Hotel Austriaco”. Quest’ultimo complesso è iscritto al netto di un fondo svalutazione di Euro 1,2 milioni. Si segnala inoltre la riclassifica alla voce II. Immobilizzazioni materiali del valore degli immobili della società collegata Galileo per Euro 0,9 milioni, in quanto stabilmente destinati ad essere dati in locazione.

La voce ‘Acconti’, pari a Euro 55,5 milioni, si riferisce ad anticipi/acconti versati ai fornitori, sub-appaltatori e professionisti per l’esecuzione dei lavori ed è prevalentemente riferibile agli anticipi erogati per le commesse in corso di esecuzione in Olanda (Euro 14,9 milioni), in Russia (Euro 16,3 milioni), in Danimarca (Euro 5,1 milioni), in Italia (Euro 6,9 milioni), in Algeria (Euro 2,8 milioni) e in Lussemburgo (Euro 2,8 milioni). Per quanto concerne gli anticipi riferiti all’Olanda si evidenzia che una quota degli stessi pari a Euro 19 milioni si riferisce al pagamento di fornitori e sub-appaltatori in nome e per conto di un sub-appaltatore della commessa Y Tower: l’importo rappresentato a bilancio è pertanto già al netto del debito verso il suddetto sub-appaltatore. Dei residui Euro 14,9 milioni

riferti all’Olanda, Euro 7,2 milioni sono garantiti da bond.

I bis. Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita: ammontano a Euro 153.551 (Euro 191.538 al 31 dicembre 2022) e sono costituite dai beni di proprietà della società Rilke, per i quali è attesa la cessione completa nel corso del 2024.

II. Crediti: i crediti dell’attivo circolante ammontano ad Euro 503.326.756 (Euro 397.382.657 al 31 dicembre 2022).

1. Crediti verso clienti: ammontano a Euro 286.772.709 (Euro 302.784.922 al 31 dicembre 2022), al netto di un fondo svalutazione crediti pari a Euro 20.010.541 e di un fondo svalutazione crediti per interessi di mora di Euro 142.250. L’ammontare dei crediti iscritti come esigibili oltre l’esercizio, pari a Euro 16,9 milioni, è costituito per la maggior parte dal valore dei crediti riconosciuti in seguito a sentenze favorevoli, per le quali si prevede comunque il proseguimento dell’iter processuale e, quindi, un incasso oltre l’anno, nonché dei crediti per ritenute di garanzia esigibili oltre l’esercizio (pari ad Euro 1,4 milioni).

La suddivisione per area geografica è la seguente (dati in migliaia di Euro):

Italia	62.796
Europa	79.771
Russia e CSI	80.572
Medio Oriente	10.240
Africa	40.298
Americhe	12.529
Estremo Oriente	386
Australia	180
Totale	286.772

Il fondo svalutazione crediti ha avuto nel periodo la seguente movimentazione (in Euro migliaia):

Saldo iniziale	7.688
Accantonamenti	12.322
Utilizzi	-
Saldo finale	20.010

L’incremento del fondo svalutazione crediti avvenuto nel 2023 è correlata per Euro 8,3 milioni alla svalutazione del credito vantato nei confronti del committente dei lavori eseguiti in Arabia Saudita tramite la società Pride e per Euro 4 milioni ai crediti vantanti dalla capogruppo nei confronti del Comune Gualtieri Sicaminò (Italia), attualmente in dissesto finanziario e verso il quale sono in corso attività per il recupero degli importi riconosciuti da sentenza.

Il fondo svalutazione crediti per interessi di mora ammonta a complessivi Euro 142.250 e non ha subito movimentazioni nel corso dell’esercizio.

2. Crediti verso imprese controllate: ammontano a Euro 1.318.953 (Euro 1.306.393 al 31 dicembre 2022), tutti esigibili entro 12 mesi e si riferiscono a crediti verso società controllate non consolidate.

	31.12.2023	31.12.2022
Peloritani Scarl in liquidazione	61.720	61.591
Palazzo del Cinema Scarl in liquidazione	403.357	403.357
SGP Sistiana Resort Srl in liquidazione	237.333	236.805
Rorimar Srl in liquidazione	48.529	48.529
Eures Srl	510.370	510.023

Hedebi BV	43.644	21.135
Altre controllate	14.000	24.953
Totale	1.318.953	1.306.393

3. Crediti verso imprese collegate: ammontano a Euro 5.217.002 (Euro 4.141.530 al 31 dicembre 2022) e si riferiscono ai crediti verso le società collegate che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31.12.2023	31.12.2022
Lemit Scarl	4.914.523	3.878.127
Gallerie dell'Accademia Scarl in liq.	18.127	18.097
Jona Scarl	74.572	74.572
Ecofusina Scarl	53.033	43.198
Altre	156.747	127.536
Totale	5.217.002	4.141.530

4. Crediti verso controllanti: ammontano a Euro 32.054 e si riferiscono al credito della Capogruppo Rizzani de Eccher nei confronti della sua controllante de Eccher Holding.

5. Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti: ammontano a Euro 1.838.069 (Euro 2.091.173 al 31 dicembre 2022) e si riferiscono a crediti di natura commerciale verso le società del Gruppo Spic, controllate dalla de Eccher Holding (controllante della Capogruppo).

5.bis Crediti tributari: ammontano a Euro 165.570.160 (Euro 57.605.893 al 31 dicembre 2022), suddivisi come nella tabella seguente.

	31.12.2023	31.12.2022
Erario per imposte dirette e ritenute	152.384.755	37.015.560
Erario c/IVA	13.185.405	20.590.333
Totale	165.570.160	57.605.893

Il sensibile incremento della voce 'Erario per imposte dirette e ritenute' afferisce per Euro 126,9 milioni al sostanziale completamento dei lavori effettuati sui Condomini dalla capogruppo e della Sacaim in relazione ai Superbonus 110%, al Bonus ristrutturazioni 50% e al Bonus facciate 90% e ai conseguenti crediti tributari maturati. Tali crediti sono stati iscritti al costo sostenuto e poi attualizzati al tasso che gli istituti bancari applicheranno al momento della cessione del credito sulla base dei vigenti accordi di cessione. La differenza tra il corrispettivo pattuito per il credito tributario oggetto di futura cessione e il suo valore nominale è stata contabilizzata fra gli oneri finanziari passivi per Euro 21,9 milioni e fra gli interessi attivi per Euro 0,8 milioni.

Il residuo della voce è costituito per Euro 11,6 milioni dal credito derivante dalle imposte versate all'estero da parte delle *branch* (utilizzabile in Italia in compensazione con il debito d'imposta da versare all'Erario italiano), dai crediti per gli acconti d'imposta versati dalle società, dai crediti per i versamenti effettuati all'Erario per l'avvio dei ricorsi a seguito di accertamenti fiscali subiti (nello specifico Euro 4,1 milioni per contenziosi fiscali in corso in Italia ed Euro 5,3 milioni per contenziosi fiscali in corso in Algeria, si rimanda al paragrafo Fondi per imposte per ulteriori dettagli).

Il credito IVA è composto per Euro 8,8 milioni dal credito IVA delle *branch* e società all'estero e per Euro 3,8 milioni dal credito IVA verso l'Erario in Italia.

L'incremento complessivo della voce dei Crediti tributari di Euro 107,3 milioni è ascrivibile essenzialmente all'incremento dei crediti afferenti alle agevolazioni fiscali superbonus 110%, bonus ristrutturazioni e bonus facciate (+115 milioni di Euro rispetto al 2022) al netto del decremento del credito IVA Italia (- 8,6 milioni di Euro).

5.ter Imposte anticipate: la voce pari a Euro 20.373.546 (Euro 2.752.988 al 31 dicembre 2022) rappresenta il valore netto tra l'ammontare delle imposte anticipate e l'ammontare delle imposte differite. Nella tabella successiva vengono rappresentati i movimenti 2023 relativi alla fiscalità anticipata e differita.

	Aliquota applicata	Saldo 2022	(Decrementi) 2023	Incrementi 2023	Saldo 2023
Imposte anticipate					
Fondo rischi e oneri futuri	27,9%	271.582			
Perdite fiscali	24%	8.126.600			
Perdite su cambi da valutazione	24%	2.103.669			
Ammortamento avviamento	27,9%	32.933			
Fondo svalutazione crediti	24%	354.501			
Altre	24% - 27,9%	1.183.087			
Totale imposte anticipate		12.072.372			
Imposte differite					
Rateizzazione plusvalenze	27,9%	8.535			
Interessi di mora per competenza	24%	3.649.952			
Utili su cambi da valutazione	24%	2.837.087			
Altre differenze temporanee tassabili e rettifiche di consolidamento	27,9%	2.823.783			
Totale imposte differite		9.319.370			
Imposte anticipate/(differite) nette		2.752.988			

I crediti per imposte anticipate, ed in particolare quelli relativi a perdite fiscali, sono supportati da una valutazione di recuperabilità fiscale della capogruppo negli esercizi futuri sulla base dei dati utilizzati per la redazione del Business Plan 2024-2028 del Gruppo.

5.quater Crediti verso altri: ammontano a Euro 22.204.263 (Euro 26.660.383 al 31 dicembre 2022), di seguito dettagliati.

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti vs dipendenti	235.415	132.424
Crediti vs enti ed ass. previdenziali	96.676	118.992
Crediti diversi	21.872.172	26.408.966
Totale	22.204.263	26.660.383

Di seguito il dettaglio della voce 'Crediti diversi':

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti per arbitrati e vertenze	4.354.252	5.283.913
Crediti vs società area Portopiccolo	125.169	124.869
Crediti per assunzione concordati	487.623	570.382
Crediti per rivalsa IVA	-	43.861
Crediti per anticipi a professionisti	109.460	534.334
Crediti per acconti ad assicurazioni	520.175	307.981
Crediti per assicurazione Bispebjerg (DK)	928.210	-
Crediti vs <i>Joint Venture</i>	4.889.930	5.573.670
Crediti per escussione <i>Performance Bond</i>	1.064.354	-
Crediti vs cessionario Eurofactor	-	596.311
Crediti per deposito c/assicurazione	602.129	10.933.019
Crediti per accolto quota socio/Salesi	1.448.311	-
Crediti per Operazione Nord	3.459.265	-
Altri crediti	3.800.535	2.440.625

Totale	21.872.172	26.408.966
---------------	-------------------	-------------------

I 'Crediti per arbitrati e vertenze' si riferiscono per Euro 4,2 milioni a depositi e versamenti effettuati ai legali/consulenti/enti a fronte dell'arbitrato inerente alla società Deal per attività di progettazione sulla M4 in Australia.

I 'Crediti verso società area Portopiccolo' si riferiscono a crediti verso società/soggetti connessi indirettamente negli anni passati alla gestione del complesso immobiliare.

I 'Crediti vs Joint Venture' si riferiscono ai crediti netti in essere verso i soci terzi di una *Joint Venture* in Lussemburgo (AM RdE CRC) i cui saldi di bilancio sono acquisiti proporzionalmente nel bilancio consolidato.

I 'Crediti per escussione *Performance Bond*' si riferiscono all'escussione effettuata dal committente del progetto in Repubblica Ceca che si è ritenuto di mantenere tra i crediti in considerazione dell'arbitrato in corso.

I 'Crediti per deposito c/assicurazione' nel 2022 pari a Euro 10,9 milioni si riferivano alla quota residua dell' anticipo versato dal committente del nuovo progetto in Messico sul conto bancario della società di assicurazione che ha prestato *l'advance bond* e *il performance bond* al committente: tale ammontare è stato pressochè utilizzato interamente dalla società di assicurazione nel corso del 2023 per il pagamento di fornitori e sub-appaltatori nonché di altri costi del progetto (personale, imposte dirette e indirette etc) a fronte delle evidenze documentali presentate dalla società. L'importo pari a Euro 0,6 milioni presente nel 2023 si riferisce ad un deposito *cash* per l'incremento del *performance bond* della commessa Craiova in Romania.

La voce 'Crediti per accolto quota socio/Salesi' è correlata all'accordo quadro sottoscritto tra la società e il socio uscente dalla consorzio Salesi Scarl e, nello specifico, alla contropartita dell'iscrizione dell'accoglito del debito residuo netto del socio uscente nei confronti della consorzio stessa. Tale attività viene ripartita a conto economico sulla base dell'avanzamento della commessa Ospedale di Ancona, ritenendo che tale accolto rappresenti la valorizzazione del margine atteso sulle quote acquisite.

Il credito per Operazione Nord di Euro 3,5 milioni si riferisce al credito netto ancora da incassare (a fronte di proventi iscritti nel 2023 per Euro 8,5 milioni) su una prima parte dell'operazione di cessione di asset della *branch* russa della capogruppo. Al riguardo si precisa che nel 2024 è stato sottoscritto un addendum all'accordo per la cessione che ha rimodulato modalità e termini di pagamento senza tuttavia modificare le tempistiche complessive che prevedono un completamento degli adempimenti previsti nel 2024.

III. Attività finanziarie non immobilizzate

5. Strumenti finanziari derivati attivi: ammontano a Euro 1.805.999 (Euro 4.155.056 al 31 dicembre 2021) e si riferiscono al *fair value* di fine anno di cinque IRS sottoscritti dalla Capogruppo. Due dei cinque contratti IRS sono stati sottoscritti al fine di coprire il rischio di aumento del tasso di cambio sulla linea A1 del finanziamento in *pool* di Euro 110 milioni in linea capitale ottenuto alla fine del 2019, un contratto IRS è stato sottoscritto in relazione al finanziamento, a tasso variabile e di ammontare in linea capitale pari ad Euro 7,5 milioni, ottenuto nel corso del 2020 e due contratti IRS sono stati sottoscritto per trasformare da tasso variabile a tasso fisso parte dell'indebitamento sul finanziamento SACE da Euro 45 milioni erogato nel corso dell'esercizio 2020.

Nella tabella si riportano le principali caratteristiche degli IRS sottoscritti:

Tipologia di contratto	Importo nozionale (in vita) in Euro	Tasso variabile (Receive)	Tasso fisso (Pay)	Fair Value in Euro al 31/12/2023	Data di stipula	Data di scadenza
Interest rate swap	10.700.496	EURIBOR 6M	0,09%	269.939	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	8.988.417	EURIBOR 6M	0,09%	227.143	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	7.500.000	EURIBOR 3M	0,09%	135.224	17/12/2020	31/12/2025

Interest rate swap	13.357.142	EURIBOR 3M	(0,173)%	585.500	12/01/2021	30/09/2026
Interest rate swap	13.357.143	EURIBOR 3M	(0,173)%	588.193	12/01/2021	30/09/2026

Il *fair value* al 31 dicembre 2023 degli strumenti derivati è stato fornito dagli istituti finanziari contraenti.

Tali operazioni su derivati soddisfano i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione come operazioni di copertura. La Società, infatti, è in grado di designare e documentare formalmente la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e la strategia seguita nell'effettuare la copertura. Trattandosi di operazioni di copertura di flussi finanziati poste in esser con l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari connessi a passività iscritte in bilancio, la Società ha rilevato nello stato patrimoniale il *fair value* degli strumenti di copertura alimentando in contropartita la voce di patrimonio netto 'Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi'.

Per gli importi e le caratteristiche degli strumenti finanziari IRS con *fair value* negativo si rimanda all'apposito paragrafo in commento alla voce del passivo.

Al 31 dicembre 2022 la voce era composta dal *fair value* dei medesimi contratti derivati:

Tipologia di contratto	Importo nozionale (in vita) in Euro	Tasso variabile (Receive)	Tasso fisso (Pay)	Fair Value in Euro al 31/12/2022	Data di stipula	Data di scadenza
Interest rate swap	21.400.993	EURIBOR 6M	0,09%	824.374	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	17.976.834	EURIBOR 6M	0,09%	691.450	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	7.500.000	EURIBOR 3M	0,09%	296.365	17/12/2020	31/12/2025
Interest rate swap	17.000.000	EURIBOR 3M	(0,173)%	1.172.793	12/01/2021	30/09/2026
Interest rate swap	17.000.000	EURIBOR 3M	(0,173)%	1.170.075	12/01/2021	30/09/2026

IV. Disponibilità liquide: ammontano a Euro 95.060.625 e risultano così composte:

	31.12.2023	31.12.2022
Depositi bancari	94.828.160	89.289.622
Giacenze di cassa e assegni	232.465	267.053
Totale	95.060.625	89.556.675

La posizione finanziaria netta (PFN) del Gruppo, tenuto conto delle disponibilità di cassa e al netto dei debiti verso banche e verso altri finanziatori, risulta essere negativa per Euro 168,2 milioni (negativa per Euro 171,6 milioni al 31 dicembre 2021).

Si tenga comunque presente che parte delle disponibilità liquide sono costituite da depositi bancari in valuta locale detenuti presso le *branch* estere e che per alcuni di essi le specifiche normative valutarie dei Paesi in cui opera il Gruppo non consentono la conversione ed il trasferimento in Italia. Tra questi, in ragione delle sanzioni promulgate da UE, USA e UK, dal 2022, anche la Russia per Euro 11,6 milioni. Tali importi vincolati verranno pertanto utilizzati per i pagamenti dei fornitori e subappaltatori locali.

D. Ratei e risconti attivi

Ammontano complessivamente a Euro 14.791.311 (Euro 11.800.122 al 31 dicembre 2022). I **ratei attivi** ammontano a Euro 570.971.

I **risconti attivi** pari a Euro 14.220.340 sono così composti:

	31.12.2023	31.12.2022
Costi pre-operativi e di impianto cantiere	1.435.825	2.542.888
Premi assicurativi e fidejussioni	10.081.790	6.194.334
Locazioni	51.418	95.590
Altri risconti	2.651.307	2.221.585
Totale	14.220.340	11.054.397

I costi pre-operativi di commessa, che comprendono i costi di progettazione e quelli per studi specifici riferiti ad una commessa, nonché i costi per gli impianti di cantiere, vengono riscontati in relazione all'avanzamento della produzione della commessa cui afferiscono.

L'incremento dei risconti attivi inerenti ai premi assicurativi e fidejussioni è correlato al risconto dei premi assicurativi sostenuti sulle nuove commesse infrastrutturali PNRR in Italia e sulle commesse in Olanda (Neste).

Passivo

A. Patrimonio netto

	31.12.2023	31.12.2022
I. Capitale sociale	20.000.000	20.000.000
IV. Riserva legale	4.000.000	4.000.000
VI. Altre riserve:		
Riserva straordinaria	25.279.113	65.813.726
Versamenti in conto capitale sociale	4.500.000	4.500.000
Riserva da differenza di traduzione	2.271.500	2.523.393
Riserva di consolidamento	580.011	580.011
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.372.560	3.157.843
VIII Utili (Perdite) portate a nuovo	(39.973.348)	(21.266.522)
IX. Utili (Perdita) del periodo	(66.762.775)	(57.842.899)
Totale patrimonio netto del Gruppo	(48.732.939)	21.465.552
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	3.273.215	3.862.459
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	216.141	(305.407)
Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	3.489.357	3.557.052
Totale patrimonio netto consolidato	(45.243.582)	25.022.604

La composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2023 è invariata rispetto all'esercizio precedente. Con delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti di data 28 dicembre 2021 le azioni sono state dematerializzate e versate presso Monte Titoli.

L'assemblea straordinaria degli azionisti del 28 dicembre 2021 aveva deliberato di aumentare il capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, per un importo complessivo massimo di Euro 30.000.000 comprensivo di sovrapprezzo, da liberarsi in una o più tranches, mediante emissione di azioni n. 2.790.179 ordinarie della Società, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, riservate irrevocabilmente ed esclusivamente al servizio della conversione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile (POSC) di Euro 30.000.000 che la capogruppo ha emesso in data 29 aprile 2022 in relazione all'intervento di sostegno ai sensi dell'art. 27 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 77 del 17 luglio 2020 a valere sul patrimonio destinato costituito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., (CDP) con deliberazione dell'assemblea dei soci del 26 maggio 2021.

Attualmente, così come per gli altri creditori finanziari della capogruppo, anche con CDP è in corso la negoziazione di un Accordo di Ristrutturazione che vede coinvolta anche la de Eccher Holding S.r.l. ed a fronte della quale CDP ha concesso sino al 1 agosto 2024 (con richiesta già formulata di estenderlo al 31 ottobre 2024) un *waiver* che consente di posticipare l'esercizio da parte di CDP delle sue prerogative contrattuali.

La 'Riserva straordinaria' comprende anche la Riserva non distribuibile per Euro 4.342.492 creata a fronte della sospensione degli ammortamenti effettuata nel 2020 dalla capogruppo, come previsto dall'art. 60 comma 7 ter del D.L. 104/2020 nonché le seguenti riserve, che nel caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione:

- fondo maggiorazione 6% L. 64/86 per Euro 10.466
- fondo contributi in c/capitale L. 64/86 per Euro 417.896

- riserva conferimenti agevolati L. 904/77 per Euro 2.644.521
- riserva rivalutazione L. 72/83 per Euro 11.092

La voce ‘Versamenti in conto capitale sociale’ di Euro 4.500.000 rappresenta il versamento effettuato dagli azionisti della capogruppo alla fine del 2022.

La ‘Riserva da differenza di traduzione’ rileva la differenza tra il cambio medio ed il cambio di fine periodo nella conversione del risultato del periodo delle società estere consolidate e delle *branch*, nonché la differenza fra il cambio al termine dell’esercizio precedente e quello di fine periodo per le altre poste di Patrimonio netto delle società estere consolidate.

Il patrimonio netto include inoltre la riserva positiva per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi per Euro 1.372.560 (importo del *fair value* degli IRS in essere a fine anno al netto del relativo effetto fiscale), così come meglio descritta al paragrafo relativo agli strumenti finanziari derivati attivi (voce III) 5 dell’Attivo).

Le variazioni intervenute nel Patrimonio netto del Gruppo sono evidenziate nell’allegato ‘F’.

B. Fondi per rischi ed oneri

1. Fondo per trattamento quiescenza ed obblighi simili: ammonta a Euro 411.441 (Euro 457.453 al 31 dicembre 2022). È costituito dall’indennità di fine mandato degli amministratori della Deal.

2. Fondo per imposte, anche differite: la voce pari ad Euro 8.645.000 (Euro 3.395.000 al 31 dicembre 2022) è costituita esclusivamente dal fondo rischi per imposte accantonato a fronte dei contenziosi fiscali in essere, in quanto l’ammontare delle imposte differite è stato portato a riduzione del credito per imposte anticipate. L’incremento dell’esercizio pari a Euro 5.250.000 è correlato alla verifica fiscale in corso in Algeria per la quale la capogruppo, nel corso del 2020, al solo fine di poter intraprendere il contenzioso, è stata costretta a versare alle autorità fiscali algerine una somma in dinari equivalente. In attesa di una possibile transazione, si è ritenuto prudentiale accantonare nel fondo un ammontare pari al versamento già effettuato, sebbene i consulenti fiscali locali si siano espressi in termini positivi su un possibile esito favorevole del contenzioso.

Per quanto concerne invece i contenziosi ancora in corso in Italia, pur nel convincimento della correttezza del comportamento assunto – supportati anche in questo caso dal parere dei consulenti fiscali – si è ritenuto di mantenere il fondo rischi di Euro 3,2 milioni già accantonato, a copertura di eventuali evoluzioni negative delle suddette controversie. Si evidenzia che a fronte dei citati contenziosi sono stati al momento versati Euro 4,1 milioni a titolo di imposte ed interessi per il proseguimento del contenzioso, iscritti tra i crediti tributari.

Sussistono, inoltre, contenziosi fiscali minori in relazione ad alcune società del Gruppo per i quali si è ritenuto di non accantonare alcun fondo rischi, anche a seguito di sentenze di primo grado già favorevoli e/o alla presentazione di proposte di conciliazioni, ad eccezione della società Rilke, ove è stato mantenuto un fondo rischi fiscale pari ad Euro 195 mila.

3. Strumenti finanziari derivati passivi: la voce accoglie per Euro 1.324.809 il *fair value* di uno strumento finanziario derivato incorporato all’operazione di erogazione di un prestito obbligazionario erogato nel 2022. In questo contesto si ricorda che in data 23 dicembre 2021 la capogruppo Rizzani de Eccher S.p.A. ha definito il contratto di sottoscrizione del prestito obbligazionario subordinato convertibile (c.d. POSC) con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., patrimonio destinato “Patrimonio Rilancio” – Comparto “Fondo Nazionale Supporto Temporaneo”. In data 29 aprile 2022 è stata completata l’operazione di erogazione del prestito obbligazionario convertibile per il valore accordato di Euro 30 milioni.

Il regolamento del POSC attribuisce all’emittente, all’avverarsi di talune circostanze, un’opzione circa le modalità di regolazione a scadenza del prestito obbligazionario. L’emittente ha infatti facoltà di regolare il prestito mediante pagamento in denaro ovvero mediante la consegna di azioni di

compendio sulla base del rapporto di conversione definito dal regolamento stesso.

In virtù dell'esistenza di tale opzione, il contratto rientra nella definizione di contratto ibrido prevista dal principio contabile nazionale OIC 32 (par. n. 41), ossia di un contratto composto da uno strumento finanziario derivato (derivato incorporato) e da un contratto primario (contratto non derivato regolato a normali condizioni di mercato).

In applicazione del principio contabile il derivato incorporato, nel caso specifico l'opzione detenuta dall'emittente, viene separato dal contratto primario e contabilizzato come uno strumento finanziario derivato. Il derivato scorporato è quindi valutato al *fair value* ad ogni data di bilancio e le variazioni di *fair value* sono imputate nella sezione D) del conto economico.

Il *fair value* del derivato incorporato è stimato utilizzando il modello di misurazione delle opzioni *Black-Scholes-Merton*. I parametri utilizzati nella stima del *fair value* alla data di prima iscrizione sono i seguenti:

- valore unitario delle azioni della Società risultante da una perizia effettuata da un esperto indipendente (*underlying price*);
- volatilità storica pari al 15%, determinata come proxy della volatilità dell'indice FTSE Small/Mid Cap di Borsa Italiana e aggiustata, su base *judgemental*, per tenere conto della minore variabilità tipica delle aziende private;
- *dividend yield* nullo, anche in considerazione delle previsioni contrattuali dei finanziamenti esistenti;
- tasso *risk-free* pari a 1,497%.

Alla data di erogazione del prestito il *fair value* del derivato era pari ad Euro 1.325 migliaia ed è stato scorporato dal valore del prestito e contabilizzato tra i fondi per rischi ed oneri alla voce strumenti finanziari derivati passivi.

Tabelle *fair value* strumento derivato:

Tipologia di contratto	Data Iniziale	Data Scadenza	# Opzioni	Prezzo Sottostante (EUR)	Prezzo Esercizio (EUR)	Fair Value Unitario (EUR)	Fair Value Totale (EUR)
Opzione Conversione Bond CDP	29/04/2022	29/04/2028	2.790.179	7,680	10,752	0,475	1.324.809

4. Altri fondi: ammontano complessivamente a Euro 45.286.694 (Euro 3.748.314 al 31 dicembre 2022). Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio (in Euro migliaia).

Saldo iniziale	3.748
Accantonamento	42.387
Utilizzi e liberazioni	(848)
Saldo finale	45.286

L'accantonamento dell'esercizio pari a Euro 42,4 milioni si riferisce:

- per Euro 29,3 milioni allo stanziameto di rischi e oneri sulla commessa della capogruppo Ospedale Bispebjerg in Danimarca, in seguito alla *termination* del contratto avvenuta ad inizio 2024;
- per Euro 5 milioni alla stanziameto di rischi e oneri effettuato dalla società Deal in relazione all'arbitrato in corso in Australia sulla commessa M4 per le attività di progettazione svolte;
- per Euro 2 milioni allo stanziameto di rischi e oneri inerenti all'arbitrato con il committente

del progetto in Repubblica Ceca;

- per Euro 3,5 milioni allo stanziamento di rischi e oneri effettuata dalla società RdE USA in relazione alle problematiche costruttive insorte sul progetto I395;
- per Euro 1,8 milioni allo stanziamento di rischi e oneri connessi ad alcuni contenziosi in capo alla branch russa della capogruppo;
- per Euro 0,8 milioni allo stanziamento di rischi e oneri connessi a contenziosi in capo alla società RdE Islanda, in seguito alla *termination* del contratto Karnesskoli avvenuta ad inizio 2024.

Il residuo della voce 'Altri fondi' iscritta a bilancio, derivante da stanziamenti effettuati in anni precedenti, si riferisce essenzialmente:

- ai rischi residuali connessi all'operazione di assunzione del concordato della Sacaim Spa in Amm. Straordinaria (Euro 0,2 milioni), ridotto per Euro 0,8 milioni nel corso del 2023 in seguito a decadenza di alcuni rischi sui quali era stato effettuato l'accantonamento;
- alla svalutazione della partecipazione in Eures Srl, non rientrante nel perimetro di consolidamento, di proprietà della Rilke (importo netto pari a Euro 0,3 milioni derivante dalla somma di un accantonamento pari a Euro 3,9 milioni e il credito finanziario in essere verso la società per Euro 3,6 milioni);
- ad un fondo rischi per probabili oneri futuri per Euro 1,4 milioni accantonato dalla capogruppo nel 2023;
- ad un fondo rischi per contenziosi legali per Euro 0,5 milioni, importo residuale derivante dagli anni passati;
- ad un fondo oneri di manutenzione per Euro 0,1 milioni inerente il progetto concluso in Germania nel 2022.

5. Altri rischi: relativamente al contenzioso in corso con Gazprom Tranzgas Belarus, di cui si è dato ampiamente conto nel Bilancio al 31 dicembre 2021 e 2022, si segnala che il 27 dicembre 2023 è stata sottoscritta con il committente una transazione che ha consentito alla capogruppo di recuperare i propri crediti e rimanenze mediante compensazione con il debito per anticipi e lo scarico delle garanzie bancarie emesse da una banca italiana; all'esito favorevole di tale trattativa è avvenuta anche la cessazione della materia del contendere di fronte alla corte arbitrale ICC di Parigi presso la quale era stato avviato nel 2020 un contenzioso. L'importo netto dell'anticipo da restituire al committente, pari a Euro 3 milioni, è classificato nella voce Altri debiti.

C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Ammonta ad Euro 2.656.275 (Euro 2.918.580 al 31 dicembre 2022). Il fondo trattamento di fine rapporto, calcolato dipendente per dipendente, sulla base del contratto di lavoro vigente (in Italia o all'estero), ha avuto la seguente movimentazione (in Euro migliaia):

Saldo Iniziale	2.919
Accantonamento	2.066
Versamento INPS, fondi complementari e utilizzi	(2.329)
Saldo Finale	2.656

Il debito maturato è stato iscritto al netto degli eventuali anticipi già erogati ai dipendenti. Si ricorda che per le società italiane il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è destinato al Fondo di Tesoreria presso l'INPS o alla previdenza complementare, a seconda della scelta esercitata dal dipendente.

D. Debiti

2. Obbligazioni convertibili: ammontano ad Euro 31.289.003 (Euro 29.172.070 al 31 dicembre 2022) e si riferiscono al Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile (POSC) che la capogruppo ha emesso in data 29 aprile 2022 in relazione all'intervento di sostegno ai sensi dell'art. 27 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 77 del 17 luglio 2020 a valere sul patrimonio destinato costituito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), con deliberazione dell'assemblea dei soci del 26 maggio 2021. Come illustrato a commento della voce strumenti finanziari derivati passivi, il prestito, o contratto primario, del valore nominale di Euro 30.000.000, è stato scorporato alla data di erogazione dall'opzione di conversione incorporata, del valore di Euro 1.324.809, e contabilizzato nella presente voce secondo il criterio del costo ammortizzato. L'importo espresso a bilancio al 31 dicembre 2023 è comprensivo degli interessi maturati e non pagati per Euro 1.435.410 nonché per Euro 1.178.402 del debito verso i consulenti non ancora saldati che sono stati considerati ai fini dell'amortised cost (importo al netto della quota di competenza riversata a conto economico nel 2022 e nel 2023).

Il prestito obbligazionario erogato in data 29 aprile 2022 ha scadenza in data 29 aprile 2028 e prevede cedole di soli interessi con scadenza posticipata in data 29 aprile di ciascun esercizio. Il tasso di riferimento del prestito obbligazionario è l'Euribor a 1 anno/365 maggiorato di uno *spread* pari al 2,5% per i primi dodici mesi.

Si evidenzia che a causa del mancato pagamento della rata in scadenza il 30 aprile 2024 che ha fatto decadere la capogruppo dai termini contrattuali di rimborso, è stato ottenuto un *waiver* sino al 1° agosto 2024 ed è stata richiesta una estensione sino al 31 ottobre 2024 al fine di completare le attività relative alla sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione (come meglio descritto nel paragrafo relativo alla Eventi successivi).

3. Debiti verso soci per finanziamenti: ammontano a Euro 2.048.583 (Euro 2.048.583 al 31 dicembre 2022) e si riferiscono per Euro 1.600.000 ai finanziamenti fruttiferi erogati dalla società controllante de Eccher Holding a Iride (Euro 600.000) e alla società Rizzani de Eccher SA (Euro 1.000.000) e per Euro 448.584 al finanziamento fruttifero erogato dalla Consulit, socio di minoranza della Capogruppo, alla Capogruppo stessa.

4. Debiti verso banche: l'indebitamento verso le banche ammonta a Euro 198.855.561 (Euro 199.977.870 al 31 dicembre 2022). È costituito da debiti con scadenza entro 12 mesi per Euro 196.355.558 (Euro 193.783.524 al 31 dicembre 2022) e oltre 12 mesi ma entro i 5 anni per Euro 2.574.157 (Euro 6.194.346 al 31 dicembre 2022).

Il decremento dell'indebitamento bancario pari a Euro 1,1 milioni deriva essenzialmente dall'effetto netto dello stanziameto di interessi passivi su finanziamenti della capogruppo per Euro 10,5 milioni, dal rimborso dei finanziamenti della capogruppo per Euro 3 milioni e per Euro 5,7 milioni dal rimborso dei finanziamenti in essere con l'immobiliare Iride, in seguito alla sottoscrizione dei rogiti relativi a Palazzo Eden e Cjasa Nivalis, cui i finanziamento erano correlati.

Nel corso del 2022 non sono intervenute nuove erogazioni di finanziamenti rispetto a quelle esistenti al 31 dicembre 2022.

Gli affidamenti da parte del sistema bancario e assicurativo al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a 1.320 milioni di Euro, dei quali 283 milioni di Euro accordati per cassa e 1.037 milioni di Euro accordati per firma; a fine dicembre 2023 gli affidamenti per firma risultano utilizzati per un valore complessivo di 769 milioni di Euro.

5. Debiti verso altri finanziatori: l'indebitamento verso altri finanziatori pari a Euro 33.612.519 (Euro 32.000.716 al 31 dicembre 2022) è formato per Euro 1,6 milioni dal debito verso la società di *leasing* per i canoni da pagare e il prezzo di riscatto finale di un *leasing* immobiliare riferito a Sacaim (dei quali Euro 0,3 milioni con scadenza entro l'esercizio ed Euro 1,3 milioni con scadenza oltre l'esercizio) e per Euro 32 dall'anticipo ricevuto su un contratto di *factoring* sottoscritto nel 2020 con SACE FCT Spa (dei quali Euro 30 milioni quota capitale ed Euro 2 milioni interessi). L'intero ammontare del suddetto

importo è stato considerato a breve termine a fronte del mancato rimborso delle rate in scadenza e della conseguente decadenza dei termini contrattuali.

6. Acconti: ammontano complessivamente a Euro 227.035.186 (Euro 316.105.783 al 31 dicembre 2022). Si riferiscono ad anticipi contrattuali ed acconti sui lavori in corso (Euro 226,2 milioni) nonchè a caparre ed acconti sui contratti preliminari riferiti alle iniziative immobiliari di Iride (Euro 0,6 milioni), oltre ad alcune caparre residuali di Rilke (Euro 0,2 milioni). Il decremento dell'esercizio è correlato all'effetto netto tra l'incasso di anticipi (essenzialmente sulle commesse in Russia e in Italia) al netto dei recuperi sui lavori certificati in corso. Si segnala inoltre la chiusura dell'anticipo in essere al 31 dicembre 2022 di Euro 24 milioni sulla commessa Gazprom in Bielorussia, in seguito alla sottoscrizione della transazione di cui si è riferito nel paragrafo 5. Altri rischi che ha comportato la riclassifica dell'importo netto da rimborsare al committente di Euro 3 milioni alla voce Altri debiti. A fronte delle anticipazioni ricevute sono state rilasciate le corrispondenti garanzie, ove richieste contrattualmente.

Di seguito si riporta la suddivisione per area geografica (dati in migliaia di Euro):

Italia	47.420
Europa	81.129
Russia e CSI	52.027
Medio Oriente	3.146
Africa	36.274
Americhe	7.039
Totale	227.035

7. Debiti verso fornitori: ammontano a Euro 397.202.076 (Euro 310.153.286 al 31 dicembre 2022). Si riporta di seguito la suddivisione per area geografica (dati in migliaia di Euro):

Italia	174.511
Europa	107.757
Russia e CSI	66.953
Medio Oriente	14.131
Africa	21.811
Americhe	6.639
Estremo Oriente	4.027
Australia	1.373
Totale	397.202

9. Debiti verso imprese controllate: ammontano a Euro 112.262 (Euro 133.977 al 31 dicembre 2022) e si riferiscono ai debiti verso le società controllate che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31.12.2023	31.12.2022
Mugnone Scarl in liquidazione	84.259	96.608
Peloritani Scarl in liquidazione	13.175	13.175
Altre	14.828	24.194
Totale	112.262	133.977

10. Debiti verso imprese collegate: ammontano a Euro 20.445.216 (Euro 17.830.316 al 31 dicembre 2022) e sono costituiti prevalentemente da debiti per prestazioni effettuate dalle società collegate che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31.12.2023	31.12.2022
Lemit Scarl	20.417.556	17.790.021
Ecofusina Scarl	27.660	27.660
Altre	-	12.635
Totale	20.445.216	17.830.316

11. Debiti verso controllanti: ammontano a Euro 1.653.856 (Euro 1.775.562 al 31 dicembre 2022) e si riferiscono al debito di alcune società del Gruppo nei confronti della società controllante de Eccher Holding Srl.

11bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti: ammontano a Euro 588.041 (Euro 1.203.869 al 31 dicembre 2022) e si riferiscono a debiti commerciali verso società del Gruppo Spic, controllate dalla de Eccher Holding (controllante della Capogruppo).

12. Debiti tributari: ammontano a Euro 18.810.713 (Euro 9.165.541 al 31 dicembre 2022) e sono composti come segue:

	31.12.2023	31.12.2022
Erario c/IRPEF	3.150.633	1.799.970
Erario c/IRES	190.839	89.145
Erario c/IRAP	483.138	499.895
Erario c/IVA Italia	570.623	194.129
Erario c/IVA estero	9.029.475	3.199.813
Imposte e tasse estere	4.586.024	1.897.167
Altri debiti tributari	799.981	1.485.422
Totale	18.810.713	9.165.541

Nell'esercizio il debito per IRES risulta pari ad Euro 190.839 in quanto la perdita fiscale consuntivata dalla capogruppo ha neutralizzato le imposte di competenza delle società appartenenti al consolidato fiscale nazionale, di cui la capogruppo è consolidante. Si specifica che i debiti per imposte IRES sono rappresentati al lordo dei crediti d'imposta trasferiti dalle *branch* della capogruppo, che restano pertanto classificati tra i crediti tributari come ivi commentato.

Il saldo relativo alla voce 'Imposte e tasse estere' è riferito al debito verso gli enti fiscali del Paese in cui ha sede la *branch* e/o la società estera consolidata.

13. Debiti verso istituti di previdenza: ammontano a Euro 3.371.460 (Euro 2.349.604 al 31 dicembre 2022) e sono costituiti prevalentemente da debiti verso gli enti per i contributi previdenziali sulle retribuzioni di dicembre del personale dipendente, il cui pagamento è stato effettuato nel mese di gennaio 2024.

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso INPS e altri enti di previdenza	3.262.364	1.712.265
Debiti verso INAIL e altri Enti	109.096	637.339
Totale	3.371.460	2.349.604

14. Altri debiti: ammontano a Euro 41.421.222 (Euro 33.736.985 al 31 dicembre 2022) e sono costituiti dalle seguenti poste:

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso dipendenti	8.302.025	7.252.920
Debiti verso altri	33.119.197	26.484.065
Totale	41.421.222	33.736.985

I 'Debiti verso i dipendenti' si riferiscono alle retribuzioni di dicembre, liquidate nel mese di gennaio, ed alle competenze differite del personale.

Di seguito il dettaglio dei 'Debiti verso altri':

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti vs fornitori/altri da concordati	549.115	1.284.343
Debiti vs soci terzi	1.435.795	3.194.177
Debiti per spese condominiali	481.691	484.468
Debiti verso mandanti	4.895.859	10.654.213
Debiti vs assicurazioni	8.585.222	2.043.205
Debiti per escussione garanzie	4.440.000	557.000
Debiti per spese legali da lodo arbitrale	5.152.685	5.340.055
Debiti per transazioni	3.038.540	-
Debiti per accolto	818.400	-
Debiti vari	3.721.890	2.926.604
Totale	33.119.197	26.484.065

La voce 'Debiti verso fornitori/altri da concordati' è riferita ai debiti derivanti dall'assunzione del concordato ex Sacaim in Amministrazione straordinaria, per il quale non si è ancora conclusa definitivamente la procedura.

La voce 'Debiti vs soci terzi' rappresenta il debito finanziario in essere verso i soci terzi di alcune società consortili e il socio terzo di una società controllata.

I 'Debiti verso mandanti' si riferiscono ai debiti per i corrispettivi incassati da clienti in qualità di mandataria: tali debiti sono principalmente relativi ad incassi su crediti ceduti, da rimborsare al cessionario nell'ambito degli impegni di cessione di alcuni proventi da cause giudiziarie pendenti assunti nel corso del 2019.

I 'Debiti vs assicurazioni' si riferiscono ai premi per postume decennali (progetto Y Tower in Olanda e condomini SBP in Italia) e polizze CAR/RCT sui progetti infrastrutturali PNRR aventi corso in Italia.

I 'Debiti per escussione garanzie' si riferiscono all'escussione dell'*advance payment bond* nei confronti di un sub-appaltatore del progetto Y Tower. Il correlato credito per gli anticipi versati al sub-appaltatore è iscritto nella voce Anticipi tra le Rimanenze dell'Attivo Circolante.

I 'Debiti per spese legali da lodo arbitrale' accolgono lo stanziamento delle spese legali riconosciute al Ministero delle infrastrutture del Kuwait dalla sentenza arbitrale emessa a fine 2022 (la variazione rispetto all'esercizio precedente è correlata al solo effetto cambio).

La voce 'Debiti per transazioni' accoglie il debito netto derivante dalla transazione sottoscritta con Gazprom Tranzgas a fine anno, di cui si è già riferito nella voce 5. Altri rischi.

La voce 'Debiti per accolto' accoglie il debito verso un fornitore della società islandese assunto dalla capogruppo.

Nella voce 'Debiti vari' sono compresi debiti per Euro 0,4 milioni verso professionisti per il supporto prestato in fase di acquisizione di alcune commesse, debiti per Euro 0,4 milioni per l'acquisto delle azioni della Rilke Holding da un quotista (ex Fondo Rilke), avvenuto agli albori dell'intervento nel capitale della società Rilke e debiti per Euro 0,4 milioni per lo stanziamento di imposte di registro da versare in seguito a sentenze.

E. Ratei e risconti passivi

Ammontano a Euro 7.137.987 (Euro 7.001.155 al 31 dicembre 2022) e comprendono le poste a rettifica di costi e ricavi del periodo al fine di garantire il principio di competenza. Nello specifico, sono costituiti da **ratei passivi** per Euro 5.151.000 e **risconti passivi** per Euro 1.986.987.

I **ratei passivi** sono formati essenzialmente da ratei per commissioni su fidejussioni. I **risconti passivi** sono formati per Euro 1,7 milioni dal risconto di ricavi correlati ad un progetto in Lussemburgo.

Impegni e garanzie

Ammontano a Euro 510.265.215 ed hanno subito un decremento di Euro 25.128.652 rispetto al 31 dicembre 2022. Di seguito se ne dettaglia la composizione per tipologia di garanzia prestata e per emittente.

A. Fidejussioni prestate a favore di istituti bancari ed assicurativi nell'interesse di terzi

	31.12.2023	31.12.2022
A favore di imprese collegate	-	1.270.666
A favore di altre imprese	8.439.365	4.765.698
A favore di controllate dalla controllante	2.487.540	
Totale A	10.926.905	6.036.364

B. Fidejussioni prestate da istituti bancari ed assicurativi nell'interesse del Gruppo a favore di terzi

	31.12.2023	31.12.2022
B1. da istituti bancari per lavori:		
Per buona esecuzione	295.227.986	307.665.531
Per partecipazioni a gare	1.910.693	500.903
Per svincoli ritenute di garanzie	40.574.774	45.605.067
Altre garanzie	12.180.750	18.216.624
Totale B1	349.894.204	371.988.126
B2. da istituti assicurativi per lavori:		
Per buona esecuzione	128.046.860	109.307.965
Per partecipazioni a gare	3.831.627	27.559.588
Per svincoli ritenute di garanzia	3.393.528	390.399
Altre garanzie	14.172.091	20.111.426
Totale B2	149.444.106	157.369.377
Totale B	499.338.309	529.357.503
Totale Impegni e garanzie	510.265.215	535.393.867

Analisi del conto economico

Conto economico

A. Valore della produzione

La produzione complessiva del Gruppo al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 867.646.613 (Euro 538.375.780 al 31 dicembre 2021), evidenziando un incremento del 61,1% rispetto al periodo precedente. È così suddivisa per area geografica (valori in migliaia di Euro):

	Anno 2023		Anno 2022	
Italia	300.373	34,6%	136.129	25,5%
Europa	340.837	39,2%	218.669	40,6%
Russia e CSI	122.338	14,1%	70.553	13,1%
Medio Oriente	18.634	2,1%	16.350	3,0%
Africa	(21.174)	-2,4%	21.202	3,9%
Americhe	103.870	12,0%	61.504	11,4%
Estremo Oriente	551	0,1%	5.329	1,0%
Australia	2.217	0,2%	8.622	1,6%
Totale	867.647	100%	538.358	100%

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni: ammontano a Euro 878.149.860 (Euro 499.206.218 al 31 dicembre 2022) e sono costituiti dai corrispettivi riconosciuti dai committenti nel corso dei lavori e certificati da statuti di avanzamento (SAL), dai ricavi per la vendita di unità immobiliari, dai compensi relativi alle prestazioni di servizi (tra le quali *facility management* per BISP sul Centro Direzionale realizzato a Torino) nonché dalle riserve riconosciute sui lavori (anche in seguito a sentenze) e dai corrispettivi relativi alla vendita di attrezzature (per le società Deal e Tensacciai).

2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti: è di segno negativo ed ammonta a Euro 9.866.033 (valore negativo per Euro 15.357.639 al 31 dicembre 2022). La voce rappresenta la differenza tra i valori delle rimanenze finali ed iniziali delle iniziative immobiliari sviluppate in conto proprio (in particolare immobili finiti, tra cui Palazzo Eden, a Udine, e Cjasa Nivalis, a Cortina d'Ampezzo). Il decremento è legato principalmente alle vendite effettuate in relazione a Palazzo Eden e Cjasa Nivalis.

3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione: è di segno negativo ed ammonta a Euro 37.485.098 (variazione di segno positivo per Euro 32.771.327 al 31 dicembre 2021). La voce rappresenta la differenza tra i valori delle rimanenze finali ed iniziali dei lavori in corso non ancora certificati da statuti di avanzamento e dei lavori valutati con il criterio della commessa completata (essenzialmente i lavori di Deal). Si evidenzia che la voce è incisa negativamente per Euro 23,7 milioni dallo stanziamento delle svalutazioni dei lavori in corso in Algeria e Danimarca, come già commentato nel paragrafo I. Rimanenze dell'Attivo circolante.

4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni: ammontano a Euro 851.675 (Euro 553.847 al 31 dicembre 2022) e si riferiscono alla riclassifica delle rimanenze immobiliari della società collegata Galileo alla voce Fabbricati tra le Immobilizzazioni materiali, come già commentato nel rispettivo paragrafo.

5. Altri ricavi e proventi: ammontano a Euro 35.996.209 (Euro 21.202.027 al 31 dicembre 2022). Se ne espone di seguito il dettaglio.

	Anno 2023	Anno 2022
Vendita di materiali	1.087.274	4.602.281
Locazioni attive e ricavi accessori	709.837	677.389
Indennizzi assicurativi/vari	567.682	1.271.894
Plusvalenze da cessione	2.290.738	1.716.546
Contributi in c/esercizio	179.427	291.344
Liberazione fondi rischi	848.404	18.716
Proventi da transazioni/sentenze	5.605.374	3.818.000
Proventi da escussione Performance Bond	2.960.858	-
Proventi da Operazione Nord	8.500.000	-
Proventi da sopravv attive varie	4.593.565	-
Proventi diversi	8.653.050	8.805.857
Totale	35.996.209	21.202.027

Le 'Plusvalenze da cessione' sono correlate per € 1,1 milioni alla cessione di un terreno di proprietà della società Agricola Rizzani de Eccher Srl.

La voce 'Proventi da transazioni/sentenze' è costituita dai ricavi rinvenienti dalla transazione sottoscritta con Gazprom Transgaz di cui si è già riferito nel paragrafo 5. Altri rischi nonchè da una sentenze a favore riferita ad un contenzioso con un sub-appaltatore lussemburghese.

I 'Proventi da escussione di Performance Bond' si riferiscono all'escussione di garanzie nei confronti di un sub-appaltatore del progetto Y Tower mentre i 'Proventi da Operazione Nord' si riferiscono ad una prima *tranche* di ricavi derivanti dall'accordo già sottoscritto inerente alla cessione di taluni *asset* della filiale russa della capogruppo, operazione che verrà conclusa nel corso del 2024.

B. Costi della produzione

Ammontano complessivamente a Euro 903.110.728 (Euro 568.774.234 al 31 dicembre 2022). In generale, l'incremento dell'importo rispetto allo scorso periodo è correlabile all'incremento della produzione.

6. Costi per materie prime, di consumo e merci: ammontano a Euro 205.323.861 (Euro 114.873.779 al 31 dicembre 2022) e rappresentano i costi per l'acquisto di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e materiali di consumo destinati alla produzione.

	Anno 2023	Anno 2022
Materie prime	40.251.499	32.888.272
Semilavorati	104.853.315	32.851.429
Materiale sussidiario e di consumo	13.673.883	9.778.405
Prodotti finiti	46.545.164	39.355.673
Totale	205.323.861	114.873.779

Il sensibile incremento della voce Semilavorati è correlato alle commesse in corso in Italia (in particolare i Condomini), in Olanda, in Russia e in Messico.

7. Costi per servizi: ammontano a Euro 508.838.772 (Euro 347.158.763 al 31 dicembre 2022).

	Anno 2023	Anno 2022
Subappalti	319.120.827	226.071.570
Progettazione e consulenze tecniche	60.680.393	45.963.759
Noleggi di macchinari con operatore	41.881.215	15.500.414
Trasporti, forza motrice, carburanti e utenze	10.062.191	9.880.845

Consulenze professionali	6.721.091	1.225.757
Lavoro interinale	7.474.160	4.033.405
Assicurazioni	9.891.577	5.210.507
Compensi amministratori	1.627.556	1.695.451
Compensi sindaci	120.109	191.531
Spese di audit	344.468	381.358
Spese di rappresentanza e ospitalità	215.544	218.241
Telecomunicazioni e servizi postali	591.056	597.100
Manutenzioni su beni	979.039	1.523.352
Spese per commissioni bancarie	1.307.228	1.464.754
Spese per fidejussioni	13.118.592	10.923.569
Altri servizi	34.703.726	22.277.150
Totale	508.838.771	347.158.763

8. Costi per il godimento di beni di terzi: ammontano a complessivi Euro 7.610.856 (Euro 7.802.822 al 31 dicembre 2021) e si riferiscono per Euro 5,3 milioni a costi per canoni di locazione - riferiti soprattutto ai cantieri esteri in Olanda e Danimarca - e per Euro 2,4 milioni a canoni di noleggio di mezzi di cantiere, automezzi e autovetture.

9. Costi per il personale: ammontano complessivamente a Euro 102.516.606 (Euro 90.493.960 al 31 dicembre 2022). Si riporta di seguito il dettaglio dei dipendenti in essere a fine anno e la media dell'esercizio, confrontati con quelli riferiti all'esercizio precedente. L'incremento dei costi dell'esercizio è correlato ad un incremento del numero dei dipendenti sia in Italia che all'estero.

	31.12.2023	31.12.2022	Media esercizio 2023	Media esercizio 2022
Personale operante in Italia:				
Dirigenti e quadri	78	65	72	62
Impiegati	285	243	264	225
Operai	115	114	113	112
Totale Italia	478	422	449	399
Personale operante all'estero:				
Dirigenti e quadri	63	57	61	47
Impiegati	643	659	560	608
Operai	894	308	697	356
Totale estero	1.601	1.024	1.318	1.011
Totale	2.079	1.446	1.767	1.410

10. Ammortamenti e svalutazioni: ammontano a Euro 18.098.227 (Euro 11.330.464 al 31 dicembre 2022), dei quali Euro 610.250 relativi ad ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, Euro 5.165.977 relativi ad ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed Euro 12.322.000 per svalutazione dei crediti commerciali, già commentato nel paragrafo 1. Crediti verso clienti dell'Attivo circolante.

11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo: la variazione delle rimanenze è positiva per Euro 2.373.835 (negativa per Euro 8.489.166 nel 2022).

12. Accantonamenti per rischi: ammontano ad Euro 47.903.126 (Euro 1.500.000 nel 2022) e

comprendono un accantonamento al Fondo imposte e tasse per Euro 5,2 milioni e altri accantonamenti Euro 42,7 milioni, già commentati nel paragrafo 2. Fondi per imposte e 4. Altri fondi nel passivo dello Stato Patrimoniale.

14. Oneri diversi di gestione: ammontano a Euro 10.445.445 (Euro 4.103.612 al 31 dicembre 2022) e sono di seguito dettagliati.

	Anno 2023	Anno 2022
Minusvalenze da cessione cespiti	542.079	65.734
Imposte diverse e tasse	2.911.693	1.566.110
Addebito di penali contrattuali/indennizzi	28.664	24.716
Perdite su crediti	1.738.002	32.295
Contributi associativi e liberalità	83.365	92.547
Altri oneri diversi di gestione	5.141.642	2.322.210
Totale	10.445.445	4.103.612

C. Proventi e oneri finanziari

I ‘Proventi e oneri finanziari’ ammontano a oneri netti per Euro 26.486.001 (oneri netti per Euro 18.424.099 al 31 dicembre 2022).

15. Proventi da partecipazioni: ammontano a Euro 23.592 (Euro 100.947 al 31 dicembre 2022) e si riferiscono in prevalenza a dividendi connessi a titoli posseduti dalla capogruppo.

16. Altri proventi finanziari: ammontano a Euro 8.516.763 (Euro 871.569 al 31 dicembre 2022), di seguito dettagliati.

	Anno 2023	Anno 2022
Interessi attivi bancari e su titoli	1.824.563	468.039
Interessi di mora	5.630.852	-
Interessi su altri crediti	1.061.348	403.530
Totale	8.516.763	871.569

Tra gli ‘Interessi su altri crediti’ sono compresi Euro 828.560 relativi ai proventi finanziari da Condomini che rappresentano quanto è stato riconosciuto negozialmente alla capogruppo e alla Sacaim a parziale compensazione della differenza fra il costo sostenuto per l’acquisizione del credito tributario (pari allo sconto in fattura concesso negozialmente al Condominio Committente) ed il corrispettivo pattuito per la sua cessione, il cui valore sconta l’arco temporale in cui interverrà l’incasso da parte del cessionario.

17. Oneri finanziari: ammontano a Euro 36.938.686 (Euro 13.980.063 al 31 dicembre 2022) e sono di seguito dettagliati.

	Anno 2023	Anno 2022
Interessi passivi bancari	11.654.446	11.629.332
Interessi sul <i>leasing</i> immobiliare	97.935	56.386
Interessi passivi da de Eccher Holding	68.000	49.512
Interessi di mora	138.623	-
Interessi su altri debiti	24.979.682	2.244.833
Totale	36.938.686	13.980.063

La voce ‘Interessi passivi bancari’ comprende anche l’ammontare dell’*amortised cost* sui finanziamenti in essere e sul POSC per Euro 632.503 (Euro 3.311.169 al 31 dicembre 2022).

Gli ‘Interessi sul *leasing* immobiliare’ sono correlati all’iscrizione del contratto di *leasing* in capo a Sacaim secondo la metodologia finanziaria.

Tra gli ‘Interessi su altri debiti’ sono compresi gli interessi pari a Euro 1.864.978 riferiti al finanziamento SACE Factoring nonché Euro 21.941.152 correlati alla differenza negativa fra il valore nominale del credito tributario acquisito dai Condomini in relazione alle attività connesse al Superbonus ed il corrispettivo pattuito per la sua cessione. Quota parte di tali oneri sono realizzati in quanto la cessione è intervenuta nel corso dell’esercizio, mentre il residuo deriva dalla valutazione di tali bonus fiscali al valore attuale netto applicando il tasso di sconto concordato con gli istituti di credito e considerato di mercato.

17 bis. Utili e perdite su cambi: si rilevano utili netti su cambi per Euro 1.912.330, a fronte di perdite nette su cambi di Euro 5.416.552 al 31 dicembre 2022.

D. Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

19.b Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni: ammontano a Euro 9.659.363 (Euro 4.956.454 al 31 dicembre 2022) e si riferiscono per Euro alla svalutazione dei titoli detenuti nel Fondo Portopiccolo come già commentato nella voce delle Immobilizzazioni finanziarie III) 3 Altri titoli.

20. Imposte sul reddito d'esercizio

L’ammontare complessivo della voce Imposte sul reddito è pari a proventi per Euro 5.062.845 dei quali Euro 12.152.168 per imposte correnti, Euro 170.919 per eccedenza di imposte relative ad esercizi precedenti e Euro 17.044.094 per imposte anticipate nette, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo 5. Ter Imposte anticipate dell’Attivo Circolante dello Stato Patrimoniale.

Le imposte correnti sono commisurate al reddito fiscale delle partecipate consolidate integralmente o proporzionalmente, calcolato sulla base dell’utile civilistico e delle rettifiche derivanti dall’applicazione della normativa tributaria in vigore in Italia e nel Paese in cui ha sede la società consolidata.

Eventi successivi

Si rimanda a quanto già ampiamente illustrato nel paragrafo ‘Valutazione della continuità aziendale’.

Informazioni relative ai compensi spettanti ad amministratori, sindaci e società di revisione (art. 38, 1° comma lett. o) e lett. o) septies del D.Lgs. 127/1991)

Come disposto dall’art. 38 lett. o) del D.Lgs. 127/91, si segnala che l’ammontare complessivo dei compensi erogati all’organo amministrativo, anche per incarichi assunti in altre imprese consolidate, è pari a Euro 902.667 mentre il compenso spettante ai membri del Collegio Sindacale della società capogruppo, anche per incarichi assunti in altre imprese consolidate, è pari ad Euro 64.360.

Ai sensi dell’art. 38, comma 1, lettera o) septies, del D.Lgs. 127/1991, si evidenzia inoltre che l’importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali consolidati del Gruppo è pari a Euro 247 mila, comprensivi dei compensi liquidati nel corso dell’esercizio per maggiori attività e specifici servizi di revisione richiesti per alcune società del Gruppo rispetto a quelli pattuiti al momento iniziale di conferimento degli incarichi. Il compenso è comprensivo dell’incarico di revisione legale del bilancio d’esercizio e consolidato della capogruppo Rizzani de Eccher SpA (Euro 155 mila) e dei bilanci delle società controllate per le quali l’incarico è stato assegnato allo stesso revisore legale della capogruppo (Euro 92 mila).

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate (art. 38, 1° comma lett. o) quinquies del D.Lgs. 127/1991)

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti, debiti, costi, ricavi in essere con le parti correlate aventi carattere di rilevanza, precisando che le operazioni intercorse con le stesse sono state concluse a normali condizioni di mercato.

	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
de Eccher Holding Srl*	32.054	1.653.856	2.781	539.298
Società controllate da				
de Eccher Holding Srl	1.838.069	588.041	1.647.960	1.731.024
Codest Engineering Srl	11.465.238	18.319.430	2.242	-
Totale	13.335.361	20.561.327	1.652.983	2.270.322

*Società controllante della capogruppo Rizzani de Eccher Spa

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 38, 1° comma lett. o) sexies del D.Lgs. 127/1991)

Il Gruppo non ha in essere accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli evidenziati tra gli 'Impegni e garanzie'.